

# **Piano di Azione Coesione**

**Aggiornamento n.1**

*3 febbraio 2012*

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. ISTRUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>2. AGENDA DIGITALE.....</b>	<b>5</b>
<b>3. OCCUPAZIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>4. FERROVIE.....</b>	<b>8</b>
<b>5. PROGRAMMA STRAORDINARIO PER IL LAVORO IN SICILIA: OPPORTUNITÀ GIOVANI .....</b>	<b>9</b>
<b>6. ESTENSIONE DEL PIANO DI AZIONE AD ALTRI INTERVENTI.....</b>	<b>11</b>

## Premessa

Il presente documento delinea i progressi nell'avanzamento dell'attuazione Piano di Azione Coesione, inviato il 15 novembre dello scorso anno dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale e il cui obiettivo è, come noto, il rilancio dei programmi in grave ritardo attraverso una forte concentrazione delle risorse su quattro priorità: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie.

Per ciascuna di queste priorità, con il documento "Piano di Azione Coesione: risultati attesi e azioni da intraprendere", inviato al Commissario europeo per la Politica Regionale il successivo 15 dicembre, sono state individuate le azioni a favore delle quali vengono trasferite e concentrate le risorse derivanti dalla revisione dei programmi cofinanziati, ovvero dalla riduzione mirata del cofinanziamento nazionale. E' la strategia che ha consentito all'Italia di anticipare l'attuazione degli indirizzi del Consiglio europeo del 30 gennaio 2012.

I circa cinquanta giorni trascorsi dall'invio del secondo documento hanno consentito alle Amministrazioni direttamente impegnate nell'attuazione del Piano un'attività mirata alla più puntuale definizione dei risultati attesi, alla specificazione degli interventi individuati e alla focalizzazione delle modalità attuative e organizzative per rendere più efficace e tempestiva la loro realizzazione.

Nel presente documento<sup>1</sup> si dà quindi conto dei progressi registrati in tal senso, segnatamente per le priorità istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie. Per tali priorità il documento riporta una sintesi degli esiti del lavoro svolto in questo periodo e un'evidenziazione degli avanzamenti rispetto al documento del 15 dicembre.

A seguito di ciò ai fini del presente documento sono stati aggiornati e quindi precisati anche i relativi cronoprogrammi di intervento nonché rivisitata la definizione, in taluni casi qualitativa, delle realizzazioni e dei risultati attesi.

Il documento del 15 dicembre indicava una data (il 31 gennaio) e modalità specifiche (*"interagendo con le Amministrazioni responsabili delle azioni/interventi"*) per il completamento delle attività di esplicitazione, in termini sia qualitativi che quantitativi, degli indicatori di risultato e di realizzazione per ognuna delle priorità del Piano affidate all'azione congiunta del Nucleo di valutazione e verifica del DPS e dell'Unità Valutazione della Commissione europea DG-REGIO con l'obiettivo di *"rappresentare anche quantitativamente la teoria del cambiamento alla base della strategia"*.

Le attività sono in corso. La disponibilità dei piani di intervento aggiornati delle priorità contenute nel presente documento, rende in ogni caso necessario un supplemento di istruttoria e di confronto specifico (fra il Nucleo del DPS, le Amministrazioni responsabili e l'Unità della DG REGIO) che condurrà alla redazione di un documento di rappresentazione della teoria del cambiamento alla base

---

<sup>1</sup> Per finalità, ambito di intervento, aspetti attuativi, criteri di attuazione e ogni altro aspetto del Piano di Azione Coesione non citati nel presente documento si rimanda ai precedenti documenti del 15 novembre e del 15 dicembre 2012

della strategia e dei relativi indicatori di risultato. Tale documento sarà inviato il prossimo 28 febbraio.

Con riguardo, infine, all'accelerazione dei programmi cofinanziati in attuazione degli indirizzi fissati dal Piano di Azione e puntualmente indicati nel documento 15 dicembre, è stato avviato, anche attraverso una riunione della Cabina di Regia prevista dal Piano, il percorso di definizione del meccanismo di accelerazione previsto dalla delibera Cipe 1/2011<sup>2</sup>. In coerenza con il documento del 15 dicembre tale percorso dovrà essere completato entro il prossimo 28 febbraio, con l'adozione delle pertinenti decisioni da parte del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria.

Sono state avviate le attività necessarie per adeguare i programmi alle indicazioni del Piano di azione. In particolare, le Autorità di gestione dei programmi interessati stanno predisponendo le procedure di modifica dei programmi per avviare la consultazione dei rispettivi Comitati di sorveglianza, in modo da garantire la notifica alla Commissione europea dei programmi modificati entro il 28 febbraio.

In questo quadro sono state anche avviate le analisi preliminari per l'estensione del Piano di Azione ad altri ambiti di intervento affidati alla responsabilità delle amministrazioni centrali per i quali lo stato di attuazione e la stessa necessità di rivedere priorità e linee di intervento alla luce dell'evoluzione del contesto economico e sociale segnalano l'esigenza di una revisione della programmazione originariamente definita: assistenza tecnica e azioni di sistema; innovazione e competitività; programmi operativi interregionali.

## 1. Istruzione

Il Piano di Azione prevede, per quanto riguarda l'istruzione, sei azioni rivolte a studenti, personale docente e più in generale al sistema dell'istruzione (cfr. schede in Allegato 1- Priorità Istruzione). Gli interventi sono finalizzati a rispondere ai fabbisogni espressi dai territori dell'Area Convergenza e a rafforzare l'azione dei Programmi nazionali "*Competenze per lo sviluppo*" e "*Ambienti per l'apprendimento*", introducendo significative innovazioni in coerenza con più recenti orientamenti comunitari e con l'orientamento della politica ordinaria dell'istruzione.

Saranno realizzati, in particolare, stage e tirocini per gli studenti in contesti produttivi e di servizio innovativi in Italia e all'estero (scheda 1); periodi di apprendimento linguistico all'estero per gli studenti (scheda 2); prototipi di azioni educative prolungate per il contrasto alla dispersione

---

<sup>2</sup> Il Piano di Azione Coesione, prevede, nel documento presentato alla Commissione europea il 15 dicembre 2011, che "*Al fine di garantire l'integrale utilizzazione delle risorse della programmazione 2007-2013, il Gruppo di Azione concorda sull'opportunità di dare continuità e di rafforzare, anche in coerenza con gli obiettivi del Piano di Azione, il meccanismo di accelerazione nell'attuazione dei programmi previsto dalla delibera CIPE 1/2011*". E che, a tal fine il Gruppo di Azione "*.. promuove un percorso di verifica dell'avanzamento degli impegni giuridicamente vincolanti sul totale delle risorse programmate e dell'avanzamento della relativa spesa, da definire, secondo un percorso di decisione attuato con le stesse modalità già adottate nel 2011, entro il 28 febbraio 2012*"

scolastica in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave (scheda 3); azioni di riqualificazione degli ambienti di apprendimento attraverso interventi infrastrutturali e potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche (scheda 4); percorsi dedicati al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e competenze chiave degli studenti e interventi di formazione dei docenti per la valorizzazione e il rafforzamento delle loro competenze (scheda 5); progetti didattici di orientamento e bilancio delle competenze e iniziative di raccordo con il mondo del lavoro, delle professioni, dei mestieri, dell'università e della ricerca (scheda 6).

Trasversalmente alle sei azioni descritte, saranno progettati ed attuati Piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche, accompagnati da azioni di valutazione e promozione della valutazione stessa. Team di esperti (*task-force*) appositamente creati forniranno supporto agli istituti nei processi di miglioramento (scheda 7) promuovendo la qualità della domanda. Per le azioni previste nel Piano Azione Coesione, sono infatti previsti interventi mirati, che, anche sulla base di un percorso di valutazione, tengano conto dei diversi contesti e dei risultati delle scuole in termini di *performance* di apprendimento, con l'obiettivo di superare gli squilibri fra le diverse aree geografiche, favorendo l'equità del sistema scolastico e la coesione territoriale. La valutazione assume perciò un ruolo centrale, anche allo scopo di attivare processi di miglioramento e innovazione, cui le *task force*, formate da insegnanti ed esperti, forniranno supporto.

Per ognuna delle sei azioni sono stati predisposti dettagliati cronoprogrammi e puntualmente definiti "indicatori di risultato", in linea con l'impianto metodologico previsto per la programmazione comunitaria 2014-2020.

Nel redigere il documento in allegato per la Priorità Istruzione si è tenuto conto delle osservazioni e proposte provenienti dalle scuole incontrate lo scorso 19 gennaio 2012 in occasione della visita a Napoli del Commissario europeo per la politica regionale Johannes Hahn alla presenza del Ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo e dei Sottosegretari Elena Ugolini e Marco Rossi Doria<sup>3</sup>.

## 2. Agenda digitale

Il Piano d'Azione Coesione, volto al raggiungimento di parte degli obiettivi dell'Agenda Digitale entro il 2015, ambisce a mettere in moto un meccanismo virtuoso, innescando il circuito investimenti sulla rete/servizi digitali. L'obiettivo è il completamento, nel Mezzogiorno d'Italia, del Piano Nazionale Banda Larga e l'avvio del Progetto strategico Agenda Digitale. Ad oggi, il mercato

---

<sup>3</sup> Erano presenti circa 400 insegnanti e dirigenti scolastici delle scuole del primo e del secondo ciclo, provenienti dalla Campania e dalle altre regioni dell'obiettivo Convergenza. Oltre alle osservazioni e alle proposte ricevute nel corso della visita, sono successivamente pervenuti 20 contributi scritti. Le scuole ospitanti (visitate dalle delegazioni) sono state le seguenti: Istituto Alberghiero "I. Cavalcanti" di Napoli, IPSIA "Sannino Petriccione" Napoli e 48° Circolo "Madre Claudia Russo" di Napoli.

di settore non si dimostra intenzionato a investire in infrastrutture di rete a banda larga nelle aree ancora *bianche*<sup>4</sup> (che interessano il 5,6 per cento della popolazione) e in reti a banda ultralarga, come dimostrano i risultati alla *consultazione pubblica per le reti di nuova generazione* avviata dal Ministero dello sviluppo economico il 3 novembre 2011.

Il “Piano di Azione Coesione – Agenda Digitale” prevede:

1. il completamento del Piano Nazionale Banda Larga nel Mezzogiorno in Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata e Sardegna per un totale di 41,6 Meuro, unitamente agli altri interventi già definiti a valere sul FEASR o finanziati da grandi progetti in fase di notifica;
2. l’attuazione del primo obiettivo del Progetto Agenda Digitale Italiana – *implementare infrastrutture di rete a banda ultralarga* - in Calabria, Sicilia, Basilicata e Molise per un totale di 158,6 Meuro;
3. l’attuazione del secondo obiettivo del Progetto Agenda Digitale Italiana – *realizzazione di Data Center* - in Calabria, Basilicata, Sardegna e Molise per un totale di 121 Meuro.

Nella tabella che segue si riporta il quadro riassuntivo delle risorse disponibili per l’Agenda Digitale a valere sul Piano di Azione Coesione e su Programmi Operativi Regionali 2007-2013 cofinanziati dal FEASR e dal FESR (Grandi Progetti).

**Agenda Digitale: risorse programmate a valere sul Piano Azione Coesione e POR 2007-2013 FEASR e FESR**

	Piano Nazionale Banda Larga				Banda Ultralarga					
	Piano Azione Coesione - Piano Nazionale Banda Larga	POR FEASR	POR FESR Grandi progetti	Percentuale popolazione raggiunta al 2013****	Piano Azione Coesione - Progetto strategico Banda Ultralarga	POR FESR Grandi Progetti per banda ultralarga già in fase di notifica	Percentuale popolazione raggiunta a 100 Mbps entro il 2015 ****	Percentuale popolazione raggiunta a 30 Mbps entro il 2015 ****	Piano Azione Coesione Data center	Totale Piano Azione Coesione Agenda Digitale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=1+5+9
Calabria *	5.000.000	13.000.000		100%	86.894.997	0	10%	33%	40.000.000	131.894.997
Campania	-	18.000.000	35.000.000	100%	0	122.400.000	8%	25%	0	0
Puglia	18.200.000			100%	0	0	0%	0%	0	18.200.000
Sicilia**	7.000.000	25.408.303	6.768.000	100%	53.000.000	79.000.000	6%	21%		60.000.000
Totale Convergenza	30.200.000	56.408.303	41.768.000		139.894.997	201.400.000	3%	13%	40.000.000	210.094.997
Basilicata	4.900.000	-	-	100%	14.780.386	0	6%	20%	40.000.000	59.680.386
Totale Convergenza e Sostegno transitorio	35.100.000	56.408.303	41.768.000		154.675.383	201.400.000	3%	13%	80.000.000	269.775.383
Altre Mezzogiorno										
Sardegna	6.500.000	10.843.411	-	100%	0	82.975.200			40.000.000	46.500.000
Molise		17.400.000	-	100%	4.000.000	0	5%	10%	1.000.000	5.000.000
Totale altre Mezzogiorno	6.500.000	28.243.411	41.768.000	100%	4.000.000	82.975.200	22%	74%	41.000.000	51.500.000
Abruzzo	-	3.161.000		94%	0	0				0
Totale Mezzogiorno	41.600.000	84.651.714	83.536.000		158.675.383	284.375.200	4%	19%	121.000.000	321.275.383

\* Si aggiunge 1 milione di euro assicurato al momento dal FEASR, nel caso in cui tale disponibilità dovesse venir meno, la copertura sarà assicurata a valere sul POR FESR 2007-2013

\*\* Il valore del Grande Progetto per la Banda Ultralarga della Sicilia comprende le risorse da investire sul Piano Nazionale Banda Larga

\*\*\* Il Mezzogiorno, fatta eccezione per la Regione Abruzzo che si sta comunque adeguando con fondi nazionali, raggiungerà entro il 2013 il primo obiettivo del pillar n° 2 dell’Agenda Digitale europea “garantire l’accesso a internet di base al 100 per cento della popolazione. La partecipazione concreta e fattiva di tutte le Regioni al Piano Nazionale Banda Larga ha permesso di coordinare tutte le risorse allo scopo disponibili, raggiungendo nei tempi stabiliti un importante obiettivo.

\*\*\*\* Tali percentuali non tengono conto dell’apporto privato che aumenterà considerevolmente la popolazione raggiunta a seconda dell’esito della gara. Le due colonne sono alternative l’una all’altra (ovvero i fondi possono essere dedicati a raggiungere una percentuale più alta di popolazione con velocità a 30 Mbps o una minor percentuale di popolazione a una velocità molto più elevata - 100Mbps. Entrambi sono obiettivi dell’agenda digitale europea 2020: raggiungere l’obiettivo “tutti i cittadini europei dovranno potersi abbonare a servizi di connettività ad almeno 30 Mbps è propedeutico al raggiungimento del secondo obiettivo “almeno il 50 per cento della popolazione dovrà attivare abbonamenti a servizi a 100 Mbps.

<sup>4</sup> Le aree bianche sono aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine, mentre le aree grigie sono caratterizzate dalla presenza di un unico operatore di rete a banda larga e le aree nere quelle in cui operano almeno due fornitori di servizi di rete a banda larga. Similarmente, le aree bianche NGN sono quelle dove gli operatori non hanno interesse ad investire sulla banda ultralarga, le aree grigie NGN quelle dove esiste almeno un operatore per la banda ultralarga e le aree nere quelle ove esiste disponibilità di accesso alla banda ultralarga da parte di almeno due operatori.

Il Piano Nazionale Banda Larga, notificato alla Commissione Europea, definisce le aree di intervento e le modalità attuative.

Per quanto concerne il secondo obiettivo del Piano di Azione Coesione, la banda ultralarga, il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento Comunicazioni ha concluso il 15 gennaio scorso la consultazione pubblica relativa al “*Progetto Strategico - Agenda Digitale italiana: implementare le infrastrutture di rete caratteristiche e modalità attuative*”, alla quale hanno contribuito attivamente molte regioni italiane e importanti aziende di settore.

Il Ministero sta quindi elaborando il “*Piano operativo relativo al primo intervento attuativo NGAN - Mezzogiorno*” che corrisponde al primo intervento attuativo del Progetto Strategico nelle regioni: Calabria, Campania, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Molise. Il Piano operativo è finanziato con risorse riprogrammate dal Piano di Azione Coesione e con quelle già destinate nei Grandi Progetti per la banda ultralarga dei POR FESR di Campania, Sicilia e Sardegna. Questi ultimi infatti costituiscono parte integrante del Piano Operativo relativo al primo intervento NGAN, sebbene presentati antecedentemente al Progetto Strategico, in quanto ad esso coerenti sia negli obiettivi che nelle azioni previste. Il documento definisce le aree oggetto, gli indicatori (in termine di percentuale di popolazione coperta) e il crono-programma del Progetto relativamente all’impiego dei fondi FESR 2007-2013.

Per quanto concerne la terza sfida del Piano Azione Coesione - Agenda Digitale, il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell’università e della ricerca, in coerenza con i contributi alla consultazione pubblica di cui sopra relativa al Progetto Strategico, ha definito gli ambiti di utilizzo dei costituenti Data Center, quale passo essenziale per la creazione di un sistema di *cloud computing*, volti a rispondere alla crescente domanda di innovazione indispensabile nella società della informazione e della comunicazione. La realizzazione di data center consente di produrre benefici per le imprese e i cittadini attraverso migliori e più efficienti rapporti tra questi e la Pubblica Amministrazione, favorendo la nascita di un’offerta di servizi per la Pubblica Amministrazione Centrale, gli Enti Locali e tutti i soggetti delle pubbliche amministrazioni diffuse sul territorio. Molteplici sono le applicazioni settoriali che motivano l’intervento pubblico alla realizzazione di data center: prima fra tutte l’esigenza di rendere interoperabili tutte i servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni creando un’unica identità elettronica del cittadino a partire dalla sanità elettronica, alla didattica e ai servizi di e-government. La PA potrà collocare su *cloud* i propri software di base (sistemi operativi) e programmi per la gestione e l’amministrazione, avendo software sempre allineati, aggiornati, configurati e con scarsa necessità di manutenzione. I nuovi data center solleveranno, inoltre, la PA dalla necessità di continuo *upgrading* delle tecnologie o dal problema dell’espansione quando necessario, disponendo di risorse potenzialmente illimitate.

Nella convinzione che scuola e agenda digitale siano i due settori di rilancio per l’economia delle regioni del Mezzogiorno, tra le altre funzioni descritte nel progetto strategico i Data center finanziati con il Piano di Azione e Coesione saranno prioritariamente dedicati all’istruzione per erogare servizi quali: digital library, educational broadcasting services (E-TV), portable virtual desk, hosting per le scuole, guide all’uso dei principali strumenti tecnologici HW/SW

Con decreto-legge del 27 gennaio 2012 è stata prevista l'istituzione di una Cabina di Regia per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana coordinata dal Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e del Ministero della Funzione Pubblica. In quest'ambito, nelle more del completamento dell'istruttoria di notifica del Progetto Strategico – Data Center, sarà definito un dettagliato studio di fattibilità, mentre il progetto esecutivo sarà oggetto di valutazione in sede di gara a evidenza pubblica.

### **3. Occupazione**

Il percorso di attuazione del credito di imposta per nuova occupazione stabile nel Mezzogiorno prosegue attraverso la cooperazione attiva delle Amministrazioni coinvolte, a livello comunitario, nazionale e regionale.

Infatti la misura, per la sua piena efficacia ed operatività, richiede la definizione condivisa di alcuni passaggi procedurali. In questo contesto, valutate le potenzialità dello strumento, il Governo ha presentato un emendamento finalizzato, prioritariamente, ad estendere i previsti benefici di un altro anno, consentendo il riconoscimento dell'agevolazione fiscale per le assunzioni che avvengono entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge 70/2011, vale a dire fino al 14 maggio 2013.

In questo modo si definisce un termine più adeguato per i datori di lavoro che intendono avvalersi dell'agevolazione fiscale e si dà maggior respiro all'intervento. Sarà evidentemente possibile rafforzarne la dotazione finanziaria in relazione all'utilizzo effettivo dello strumento.

### **4. Ferrovie**

Rispetto al quadro di interventi identificati il 15 dicembre e finanziati unitariamente da risorse provenienti dal cofinanziamento nazionale, dal Fondo Sviluppo e Coesione e ordinarie, è stato approvato l'aggiornamento del Contratto di programma RFI che è condizione per l'attuazione del Piano.

E' stato inoltre predisposto un cronoprogramma procedurale per ciascuno degli interventi (cfr. Allegato 2 – Priorità Ferrovie).

Sono stati inoltre definiti i principali risultati attesi, in termini di riduzione dei tempi di percorrenza.



## 5. Programma straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani

Nel documento del 15 dicembre è previsto, quale intervento in grado di rimuovere alcuni dei maggiori ostacoli allo sviluppo e alla crescita regionale, un Programma straordinario di riforma della formazione professionale in Sicilia, per il quale lo stesso Piano di azione prevede criteri di attuazione definiti e stringenti.

Il Programma sarà finanziato attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale del PO FSE Sicilia e nell'arco di quattro anni potrà interessare oltre 50.000 giovani siciliani in condizione di inattività e disoccupazione.

I risultati perseguiti e le azioni a tal fine necessarie, di seguito sinteticamente illustrati, saranno puntualmente articolati a seguito della messa a punto definitiva della strategia complessiva entro il 30 aprile 2012, con l'obiettivo di presentare il Piano straordinario e completare la correlata riprogrammazione del Programma Operativo FSE Sicilia nell'ambito del Comitato di Sorveglianza previsto nel successivo mese di maggio.

### 5.1. Priorità di programmazione

Il Piano straordinario per l'occupabilità dei giovani siciliani intende contrastare l'impatto occupazionale provocato in Sicilia dalla crisi economica internazionale del 2008/09 in una realtà economica debole, già fortemente segnata da squilibri e criticità strutturali, che ha dato luogo a una condizione di progressivo peggioramento con un ampliamento dell'area di coloro che nel mercato del lavoro non riescono a entrare o che rispetto a questo sono posti al margine.

L'obiettivo è di rafforzare il sistema dell'offerta formativa e di *governance* del mercato del lavoro, nel quadro della riforma da parte del Governo, in fase di definizione conclusiva, dedicata a ridurre la segmentazione del mercato del lavoro dei giovani al fine favorirne l'inserimento lavorativo.

### 5.2 Risultati attesi e azioni per raggiungerli

Le azioni previste sono composte principalmente da interventi integrati (orientamento-formazione-incentivi all'inserimento lavorativo) e da interventi di accompagnamento e di sistema; saranno attuate dalla Regione Siciliana in coerenza con gli orientamenti del Piano Triennale per il Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, secondo le attuali regole di gestione e controllo della programmazione comunitaria e sotto la supervisione dei Ministeri del lavoro e della Coesione territoriale.

1) *Risultati attesi.* Riquilificazione e potenziamento del sistema della formazione professionale, riducendone i costi e introducendo standard qualitativi e standard formativi minimi omogenei.

*Azioni.* Sostenere processi di rafforzamento degli organismi accreditati della formazione professionale attraverso interventi di: riorganizzazione dei modelli gestionali e delle procedure amministrative e di controllo; riquilificazione del personale docente, tecnico e amministrativo;

incentivazione alla aggregazione degli enti formativi e alla specializzazione dieccellenza; incentivazione all'esodo e alla mobilità del personale in esubero e loro accompagnamento alla ricollocazione lavorativa.

- 2) *Risultati attesi.* Potenziamento degli strumenti conoscitivi (base dati) e valutativi (esiti delle azioni realizzate) per la *governance* del mercato del lavoro e il miglioramento della capacità di intervento dei Servizi per il lavoro.

*Azioni.* Definizione, sperimentazione ed adozione di un sistema di rilevazione degli esiti occupazionali delle azioni sia per i giovani inattivi e disoccupati che per quelli occupati. Avvio e implementazione di un modello di accreditamento dei servizi al lavoro. Sviluppo e implementazione di un modello per il monitoraggio e la valutazione dei centri per l'impiego e dei servizi per il lavoro privati e per il monitoraggio e la valutazione della qualità delle politiche di Istruzione, Formazione e Orientamento.

- 3) *Risultati attesi.* Aumentare le occasioni di lavoro per i giovani laureati che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo attraverso un rafforzamento delle competenze con periodi di lavoro nel settore dei servizi professionali del terziario

*Azioni.* Erogazione di un assegno mensile per svolgere un anno di attività presso studi professionali ai quali sarà fatto obbligo di integrare l'assegno suddetto con un contributo minimo pari ad almeno 1/3 di quello corrisposto attraverso il Piano. Bonus occupazionali per la copertura delle spese sostenute per l'avvio di attività autonoma, secondo le regole e le modalità previste dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato alle imprese.

- 4) *Risultati attesi.* Rafforzare, attraverso un periodo di lavoro in impresa, le competenze di giovani con un livello di scolarizzazione medio bassa. Favorire l'inserimento lavorativo di giovani privi di precedente esperienza lavorativa ufficialmente riconosciuta, grazie anche alla leva economica rappresentata dagli incentivi all'occupazione. Contribuire all'emersione del lavoro irregolare.

*Azioni.* Sostegno a giovani diplomati, e/o in possesso di qualifica professionale, per la realizzazione di tirocini retribuiti di sei mesi in azienda (nel caso di tirocinanti diversamente abili il periodo massimo potrà essere prolungato a dodici mesi e l'assegno proposto sarà superiore di un terzo a quello normalmente offerto). Sostegno all'impresa ospitante attraverso il riconoscimento del costo sostenuto per il tutoraggio tramite l'erogazione di uno specifico *voucher* di impresa. Bonus occupazionali differenziati per le imprese che assumono il tirocinante alla fine del percorso.

- 5) *Risultati attesi.* Promuovere il successo formativo e professionale e l'occupabilità dei giovani che attualmente non studiano e non lavorano attraverso l'innalzamento delle competenze.

*Azioni.* Iniziative di formazione rivolte ai giovani appartenenti alle fasce deboli in condizione di inattività con la finalità di fargli acquisire, ove assente, una qualifica professionale e, in ogni caso, i livelli di competenze e conoscenze tecniche di base necessarie per rafforzarne le opportunità di accesso al mercato del lavoro. Interventi di orientamento e di formazione per l'occupabilità rivolti a giovani in possesso di titoli non spendibili sul mercato del lavoro. Erogazione di incentivi all'assunzione una volta concluso il percorso formativo.

- 6) *Risultati attesi.* Ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo per figure di alta formazione (laureati). Collocazione nelle imprese siciliane di figure professionali di alto profilo formativo attraverso cui favorirne i processi di innovazione e quindi il loro miglioramento competitivo.

Azioni. Implementare percorsi di apprendistato di alta formazione destinato a giovani laureati siciliani che intendono conseguire un master di I o di II livello, o un titolo di dottore di ricerca. In particolare si sosterranno i percorsi nell'area delle discipline scientifiche e tecnologiche legate allo sviluppo dell'economia e dei servizi innovativi.

- 7) *Risultati attesi.* Rafforzare la nascita di nuova imprenditorialità in settori emergenti. Diffondere e radicare una cultura e competenze imprenditoriali.

Azioni. Interventi formativi su potenziali portatori di idee imprenditoriali per verificarne la volontà e l'effettivo interesse a diventare imprenditori. Identificazione, sviluppo e validazione delle idee imprenditoriali e relativo *business plan* per sostenere la trasformazione di un'idea imprenditoriale in un vero e proprio piano di impresa. Assistenza al neo imprenditore per la fase di *start up* attraverso servizi che includono percorsi integrati di formazione, consulenza e tutoraggio. Contributi in conto capitale, interessi e spese di gestione a copertura della fase di avvio e consolidamento d'impresa. Attivazione di un fondo rotativo per il microcredito.

## **6. Estensione del Piano di azione ad altri interventi**

### *6.1 Il Grande Progetto Pompei*

L'applicazione dei criteri propri del Piano di Azione Coesione ad altri interventi rilevanti e strategici della programmazione 2007-2013 trova inoltre attuazione nella realizzazione – già avviata nelle more de completamento delle procedure di valutazione degli Uffici della Commissione Europea – del Grande Progetto Pompei.

L'attuazione del Grande Progetto Pompei sostanzia la funzione di accelerazione e qualificazione dell'intervento della politica di coesione comunitaria propria del Piano di Azione attuata anche attraverso la promozione e il presidio di alcuni grandi progetti selezionati per la loro utilità sociale e perché servano di prototipo per la realizzazione di simili interventi in particolare nelle Regioni Convergenza.

La realizzazione del Grande Progetto Pompei applica a ad un singolo intervento strategico il principio della cooperazione rafforzata e attua tali indirizzi con riferimento a tre connotazioni essenziali che lo caratterizzano anche come prototipo: a) la salvaguardia di un patrimonio culturale di rilievo mondiale come motore dello sviluppo territoriale in un'area complessa; b) l'assoluta tutela dei requisiti di legalità e sicurezza conseguita anche attraverso la cooperazione con il Ministero dell'Interno; c) l'attuazione come "open project" per promuovere e garantire condizioni di trasparenza e di partecipazione e controllo da parte dei cittadini.

L'attuazione del Grande Progetto Pompei, concentrando risorse della politica di coesione 2007-2013 su un intervento rilevante e strategico per la valorizzazione del patrimonio culturale delle Regioni Convergenza anche ai fini dell'attrattività turistica , avvia di fatto, nell'ambito del Piano di Azione Coesione, anche il processo di riprogrammazione del POIN "Attrattori" che proseguirà, in vista della scadenza di ulteriore aggiornamento del Piano prevista per il prossimo 31 marzo, attraverso la revisione e la semplificazione dei processi decisionali che ne sono alla base e il conseguente re-indirizzo delle risorse da programmare nel rispetto dei criteri di rilevanza strategica, concentrazione, avanzamento progettuale ed effettiva cantierabilità e realizzabilità.

#### *6.2 Altri interventi per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi*

Le azioni del Piano potranno essere integrate da ulteriori interventi per il miglioramento di servizi pubblici collettivi a seguito delle ulteriori riprogrammazioni da realizzare nei prossimi mesi.

Tali interventi potranno riguardare priorità quali la **riduzione dei tempi della giustizia** civile (nel Mezzogiorno essi variano da un minimo di 1109 a un massimo di 1695 giorni, a fronte di un dato del Nord che varia da un minimo di 594 a un massimo di 1025 giorni) attraverso l'uso di strumenti organizzativi e telematici nonché i servizi **servizi di cura per bambini** (servizi socio-educativi alla prima infanzia), **anziani** (assistenza ai non autosufficienti) e per l'inclusione sociale particolarmente rilevanti in questa fase di compressione del reddito disponibile delle famiglie.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per la Programmazione*

*Direzione Generale per gli Affari Internazionali*

*Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali*

*per lo sviluppo e la coesione sociale*

## **Piano d'Azione Coesione**

**Interventi e risultati attesi del Piano d'Azione Coesione**

**per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud**

***Priorità Istruzione***

**SOMMARIO**

Premessa .....	4
Scheda 1 – POR CONVERGENZA FSE - Iniziative di raccordo scuola-lavoro.....	9
Obiettivi .....	10
Articolazione dell'azione.....	11
Risorse e Indicatori di realizzazione.....	12
Indicatori di risultato .....	13
Cronoprogramma .....	14
Scheda 2 - POR CONVERGENZA FSE - Residenza e studio in scuole all'estero.....	15
Obiettivi .....	15
Articolazione dell'azione.....	16
Risorse e Indicatori di realizzazione.....	17
Indicatori di risultato .....	18
Cronoprogramma .....	18
Scheda 3 - POR CONVERGENZA FSE - Contrasto alla dispersione scolastica .....	19
Obiettivi .....	19
Articolazione dell'azione.....	21
Risorse e Indicatori di realizzazione.....	22
Indicatori di risultato .....	22
Cronoprogramma .....	23
Scheda 4 - POR CONVERGENZA FESR - Nuove tecnologie per la didattica e Interventi per gli ambienti scolastici.....	24
Azione 4.1 - POR CONVERGENZA FESR - Nuove tecnologie per la didattica.....	24
Obiettivi .....	24
Articolazione dell'azione.....	25
Risorse e Indicatori di realizzazione.....	26
Indicatori di risultato .....	27
Cronoprogramma .....	27
Azione 4.2 - POR CONVERGENZA FESR - Interventi per gli ambienti scolastici.....	28
Obiettivi .....	28
Articolazione dell'azione.....	29
Risorse e Indicatori di realizzazione.....	31
Indicatori di risultato .....	32
Cronoprogramma .....	32
Scheda 5 - PON Istruzione FSE - Innalzamento delle competenze chiave .....	33
Obiettivi .....	33
Articolazione dell'azione.....	34
Risorse e Indicatori di realizzazione.....	36
Indicatori di risultato .....	36
Cronoprogramma .....	37
Scheda 6 - PON Istruzione FSE - Orientamento .....	38
Obiettivi .....	38
Articolazione dell'azione.....	39
Risorse e Indicatori di realizzazione.....	40



Indicatori di risultato .....	41
Cronoprogramma .....	42
Scheda 7 - PON Istruzione FSE- Intervento di supporto trasversale al Piano d'azione coesione .....	43
Iniziative per il potenziamento e lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale volte a misurare i risultati e a promuovere processi di miglioramento continuo delle istituzioni scolastiche .....	43
Obiettivi .....	43
Articolazione dell'Intervento .....	45
Risorse e Indicatori di realizzazione .....	47
Indicatori di risultato .....	47
Cronoprogramma .....	48



## PREMESSA

**La programmazione 2007-2013 per il settore dell'Istruzione** è mirata a sostenere il rafforzamento della qualità del sistema scolastico attraverso interventi rivolti alle scuole del primo e del secondo ciclo delle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia). A due anni dal completamento del periodo di programmazione, l'attuazione degli interventi registra ottimi livelli di realizzazione e può vantare alcuni significativi risultati.

Ciò è particolarmente rilevante se si tiene conto del permanente ritardo strutturale che caratterizza il Mezzogiorno **rispetto al Centro Nord** e che interessa la dimensione economica e i livelli di reddito, nonché la quantità e la qualità di servizi essenziali per la vita dei cittadini. Sebbene, in un tale contesto di problematicità, il divario territoriale sia inevitabilmente presente anche nel settore dell'istruzione, quest'ultimo ha registrato nel corso degli ultimi anni importanti miglioramenti.

**L'impatto positivo dell'utilizzazione dei fondi strutturali** è infatti riscontrabile nell'evoluzione dei più importanti indicatori del sistema scolastico nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, che evidenzia un trend positivo e una significativa riduzione dei ritardi rispetto alle regioni del Centro Nord.

Apprezzabili risultati sono stati innanzitutto ottenuti su un fronte cruciale per il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione: il **contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica**. Infatti il tasso di abbandono prematuro agli studi è stato significativamente ridotto ed è passato, nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, dal 26,5% nel 2006 al 23,2% nel 2010. Il fenomeno del *drop out* si può inoltre considerare superato per la scuola elementare e in via di risoluzione per la scuola secondaria di primo grado, anche se permangono elementi di criticità in quella di secondo grado, in particolare nei primi due anni del ciclo, che continuano ad essere contraddistinti da forti livelli di abbandono dei percorsi formativi.

La riduzione della dispersione trova conferma nell'andamento del **tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore**, rispetto al quale le regioni meridionali, inizialmente in forte ritardo rispetto a quelle centro-settentrionali, hanno progressivamente ridotto il divario che le separava da queste ultime, raggiungendole e, a partire dal 2005, consolidando una posizione di vantaggio. I forti miglioramenti del tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore si sono tradotti in un graduale innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione.





In tale quadro di marcato miglioramento, si inseriscono i risultati dell'Indagine OCSE-PISA 2009 sulle **competenze degli studenti quindicenni** negli ambiti della lettura, della matematica e delle scienze, che evidenziano un forte avanzamento nei risultati delle regioni meridionali. Il pur persistente divario territoriale nelle *performance* degli studenti appare fortemente attenuato rispetto alle indagini precedenti, in conseguenza di un processo di convergenza che vede le regioni meridionali registrare progressi decisamente più significativi rispetto a quelle del Centro Nord.

Nonostante il positivo percorso intrapreso, permangono ampi margini di miglioramento; il ritardo rispetto al Nord del Paese rimane, infatti, significativo e i target sugli obiettivi di servizio fissati nel QSN per il 2013 restano ancora lontani.

In questa fase della programmazione, in cui i PON hanno quasi totalmente esaurito la dotazione finanziaria disponibile, e in risposta ai fabbisogni del territorio che ancora permangono, il **Piano di Azione Coesione** ha offerto al Settore Istruzione l'opportunità di **rafforzare le azioni finalizzate al miglioramento delle competenze dei giovani e al contrasto alla dispersione scolastica**, garantendo maggiore incisività all'azione della **politica aggiuntiva sostenuta con i fondi strutturali**.

Grazie alla focalizzazione delle strategie decisa con il Piano d'Azione Coesione sarà possibile destinare parte delle **risorse dei P.O. regionali** alla realizzazione di interventi rispondenti ai fabbisogni dei territori dell'Area Convergenza e perfettamente coerenti con la Programmazione 2007-2013. Inoltre, il **riorientamento verso azioni più innovative** e il **rafforzamento dei PON** "Competenze per lo Sviluppo" e "Ambienti per l'Apprendimento" consentiranno di completare il quadro d'insieme degli interventi previsti.

Il Piano di Azione concentrerà **gli investimenti del Settore Istruzione su priorità strategiche per il miglioramento del Sistema Nazionale di istruzione e di formazione** amplificando nel Mezzogiorno l'impatto degli interventi. Sarà così dunque garantita la **continuità** con gli investimenti avviati con i PON e con gli interventi finanziati nell'anno 2011 attraverso le convenzioni tra ADG dei POR Obiettivo Convergenza e Organismo Intermedio MIUR, e si potrà assicurare l'ulteriore avvicinamento agli Obiettivi di Servizio. Nel contempo verranno introdotti importanti elementi di **evoluzione** per rafforzare l'approccio innovativo delle strategie del settore e promuovere maggiore rispondenza ai più recenti orientamenti formulati nelle sedi comunitarie.


Se da un lato si riproporranno infatti azioni consolidate in grado di insistere sui fattori di criticità che tuttora permangono (contrasto della dispersione scolastica, innalzamento delle competenze chiave, sviluppo professionale degli insegnanti, ecc.), dall'altro ci sarà un deciso riorientamento dei



PON verso le priorità definite nei documenti comunitari relativi alla Programmazione 2014-2020, sperimentando interventi di carattere più innovativo e azioni anticipatorie e coerenti con ET2020. L'innovazione della didattica, la diffusione generalizzata delle ICT, la messa a sistema delle pratiche più innovative, consentiranno alla *e-school* di divenire un elemento fondamentale del piano strategico di sviluppo tecnologico ed infrastrutturale del Paese e collegarsi alla logica della *smart city*.

Le linee di intervento previste punteranno dunque a rendere il Settore Istruzione pienamente protagonista del disegno di sviluppo tracciato dalla Strategia Europa 2020, riguardante una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**. Le azioni attivate dovranno contribuire a dotare i cittadini delle conoscenze e delle abilità di cui l'economia e la società europee necessitano per rimanere competitive e innovative e nel contempo promuovere le competenze che garantiscono la coesione e l'inclusione sociale.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso il seguente set di interventi sinteticamente descritti nelle schede in cui si articola il presente documento.

INTERVENTO DI SUPPORTO TRASVERSALE		Azioni	Programmi	Fondo
PON FSE				
7. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLE SCUOLE		1. INIZIATIVE DI RACCORDO SCUOLA-LAVORO	POR	FSE
		2. PERIODI DI RESIDENZA E STUDIO IN SCUOLE ALL'ESTERO	POR	FSE
		3. CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA.	POR	FSE
		4.1 NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA	POR	FESR
		4.2 INTERVENTI PER GLI AMBIENTI SCOLASTICI	POR	FESR
		5. INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE	PON	FSE
		6. ORIENTAMENTO	PON	FSE

Si tratta di interventi differenziati e complementari rivolti a studenti, personale docente e, più in generale, al Sistema dell'Istruzione, finalizzati nel complesso a **rendere la scuola più attrattiva e al passo con i tempi**, fornendole gli strumenti per divenire un luogo aperto e aggregante, dove i saperi possono costruirsi in spazi collaborativi, flessibili e dinamici, anche attraverso l'integrazione di metodologie didattiche che promuovano e valorizzino l'apprendimento in tutti i contesti, formali, informali e non formali. Gli istituti scolastici potranno dunque svolgere la funzione di



raccordo fra i vari attori del territorio, divenendo un nodo centrale per lo sviluppo di professionalità in linea con le esigenze del mercato del lavoro e utili allo sviluppo dell'economia sostenibile e a basso impatto ambientale e alla promozione delle iniziative ad alto contenuto di "intelligenza urbana" e di tecnologia.

A garanzia dell'efficacia e della funzionalità degli interventi indicati si rafforzeranno le azioni per la **autovalutazione e valutazione delle scuole** e si procederà alla creazione di team di supporto che sosterranno la crescita professionale, l'azione efficace e la riflessione dei docenti, nella prospettiva di innalzare le competenze diagnostiche, di intervento e revisione continua della progettazione didattica. Una particolare attenzione verrà dedicata al supporto alle istituzioni scolastiche in cui si riscontrano bassi livelli di apprendimento individuati sulla base delle evidenze del Sistema Nazionale di Valutazione.

Il presente documento e le linee di intervento descritte sono stati arricchiti delle proposte, suggerimenti e osservazioni provenienti dal mondo della scuola in occasione dell'incontro delle scuole dell'Obiettivo Convergenza con il Commissario Hahn e i Ministri dell'Istruzione, Università e Ricerca e della Coesione Territoriale organizzato a Napoli il 18 e 19 Gennaio 2012.

Si sottolinea inoltre come il focus sui temi della valutazione e dello sviluppo professionale dei docenti offra un contributo ai chiarimenti chiesti dall'Unione Europea in merito alle caratteristiche del piano di ristrutturazione delle scuole che hanno ottenuto risultati insoddisfacenti alle prove INVALSI e alle modalità di valorizzazione del ruolo degli insegnanti. Si fa qui riferimento al documento "Le 39 domande UE all'Italia", allegato alla lettera che il commissario UE agli Affari economici, Olli Rehn, ha inviato il 4 novembre 2011 al Governo italiano chiedendo puntuali informazioni sul rispetto degli impegni assunti dall'Italia in tutti gli ambiti e i settori di interesse comunitario. In questo documento anche il sistema dell'istruzione viene messo sotto osservazione e si richiedono passi concreti del processo di riforma volto a valorizzare la professionalità degli insegnanti e a migliorare gli apprendimenti degli studenti.

L'insieme delle linee di intervento pone le basi per i successivi sviluppi e le evoluzioni che si prefigurano con la futura programmazione.



Nel presente documento, in relazione a ciascuna tipologia di azione, si propone una scheda descrittiva, in cui si riportano:

- i **risultati attesi** a seguito degli interventi;
- gli **obiettivi** perseguiti;
- una descrizione dettagliata dell'**articolazione dell'azione**;
- le **risorse** stanziare e le **realizzazioni** (progetti, scuole e destinatari coinvolti) che si ritiene di conseguire a fine intervento;
- gli **indicatori di risultato**, volti a misurare i risultati prodotti;
- il **cronoprogramma**, in cui si illustra la previsione di avanzamento della spesa.

Il forte orientamento ai risultati del Piano d'Azione Coesione e il ruolo centrale attribuito alla valutazione sono testimoniati dalla selezione di indicatori di risultato strettamente connessi ai contenuti e all'esito delle azioni previste e in grado di misurare i miglioramenti prodotti. Gli indicatori saranno misurati avvalendosi dei dati prodotti dal sistema di monitoraggio, desumibili dalle fonti statistiche disponibili o, infine, rilevati attraverso indagini ad hoc.



**SCHEDA 1 – POR CONVERGENZA FSE - INIZIATIVE DI RACCORDO SCUOLA-LAVORO**

**RISULTATI ATTESI:** IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DEGLI STUDENTI DI FARE UN BILANCIO DELLE PROPRIE COMPETENZE E DI PROGETTARE IL PROPRIO PERCORSO DI SVILUPPO.

- FAR ACQUISIRE AGLI STUDENTI LE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI (COMUNICATIVE, ORGANIZZATIVE E RELAZIONALI) NECESSARIE A COSTRUIRSI UN PROGETTO DI STUDIO E DI LAVORO, DAL QUALE RISULTI IL GRADO DI CONSAPEVOLEZZA CHE OGNI STUDENTE POSSIEDE SULLE PROPRIE ATTITUDINI, POTENZIALITÀ E CAPACITÀ, NONCHÉ SUI LIMITI DA SUPERARE PER CONTRIBUIRE A RIDURRE IL DISALLINEAMENTO TRA LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE ACQUISITE E QUELLE RICHIESTE DAL MONDO DEL LAVORO E DELLE PROFESSIONI (*SKILL MISMATCH*);
- ASSICURARE AGLI STUDENTI LE COMPETENZE ESSENZIALI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA E DELLA CULTURA D'IMPRESA CHE COMPRENDANO ANCHE LA CAPACITÀ DI PIANIFICARE E GESTIRE PROGETTI PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI IN MODO CREATIVO, INNOVATIVO E CON L'ASSUNZIONE DI RISCHI, A PARTIRE DALLA CONSAPEVOLEZZA DEL CONTESTO IN CUI OPERANO, ANCHE PER COGLIERNE LE OPPORTUNITÀ E NON SOLO LE DIFFICOLTÀ.

**INDICATORI DI RISULTATO:**

- CAPACITÀ DI BILANCIO E PROGETTUALE DEGLI STUDENTI E ATTITUDINI E COMPETENZE FUNZIONALI ALL'INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO
- GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI E DELLE LORO FAMIGLIE SULLE CAPACITÀ DI BILANCIO E PROGETTUALI

**AZIONE:** REALIZZARE E DIFFONDERE GLI STAGE E I TIROCINI PER I GIOVANI DELLE III, IV E V CLASSI DEL SECONDO CICLO, IN CONTESTI PRODUTTIVI E DI SERVIZIO INNOVATIVI, IN ITALIA E ALL'ESTERO, ANCHE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE TRA SCUOLE E ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI E DI CATEGORIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (AD ESEMPIO, COME NEL PROGETTO "CLUB DEI 15"<sup>1</sup> E NEL PROGETTO "I TURISMI"<sup>2</sup>)

<sup>1</sup> Il Club dei 15, che ha siglato un Protocollo d'intesa per il rilancio e lo sviluppo della cultura tecnica con il MIUR l'8 maggio 2009, riunisce le Associazioni Industriali delle 15 province italiane in cui il PIL è costituito per almeno il 50% dal settore manifatturiero (Ancona, Belluno, Bergamo, Biella, Brescia, Como, Lecco, Modena, Novara, Prato, Pordenone, Reggio Emilia, Treviso, Varese, Vicenza, cui si sono aggiunte successivamente Mantova e Monza). Le Associazioni Industriali dei territori prima citati hanno realizzato un gemellaggio con 17 istituti tecnici di eccellenza dando vita al "Club degli Istituti della Innovazione Manifatturiera" con l'obiettivo di rilanciare le sinergie tra "scuole tecniche" e imprese industriali. Nell'ambito delle attività future è previsto il gemellaggio tra questi 17 Istituti Tecnici del Centro – Nord con 17 Istituti Tecnici del Sud.

<sup>2</sup> Progetto promosso dalle Associazioni Industriali di 6 province del Mezzogiorno (Lecce, Siracusa, Sassari, Salerno, Cosenza, Matera) per rafforzare la vocazione turistica dei territori attraverso la diffusione di competenze specialistiche e manageriali per i giovani che dovranno inserirsi nelle imprese del settore turistico.



## OBIETTIVI

Nel quadro della revisione della strategia europea nel settore dell'istruzione e della formazione la Relazione congiunta 2010<sup>3</sup> sottolinea, fra gli interventi a cui dare priorità nell'ambito di ET2020, l'importanza delle azioni rivolte al **rafforzamento della collaborazione fra la scuola e il mondo del lavoro**, evidenziando come *“i discenti dovrebbero avere maggiori e migliori opportunità di fare esperienze pratiche e capire la vita professionale, civile e culturale. Per questo andrebbe riconosciuto un ruolo maggiore all'apprendimento sul lavoro, ai tirocini e ai programmi di volontariato non solo nell'IFP e nell'educazione degli adulti, ma anche nelle scuole e nell'istruzione superiore”*.

Il ruolo degli interventi finalizzati al raccordo Scuola – Mondo del Lavoro è stato, inoltre, recentemente ribadito dalle conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea, che pongono l'accento sulla **mobilità per l'apprendimento**, sottolineando che fornire il più ampio accesso possibile alla mobilità per tutti, compresi i gruppi svantaggiati, costituisce uno degli obiettivi strategici principali della politica dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione. L'importanza attribuita a questa finalità è testimoniata dall'individuazione e dalla quantificazione di specifici indicatori e target da raggiungere. In particolare, *“Entro il 2020, una media UE di almeno il 6% di persone tra i 18 e i 34 anni con una qualifica di istruzione e di formazione professionale iniziale dovrebbe avere trascorso un periodo di studio o di formazione connesso all'IFPI (inclusi i tirocini) all'estero con una durata minima di due settimane, o inferiore se documentato da Europass<sup>4</sup>.”*

Attraverso la partecipazione ad azioni di raccordo Scuola – Mondo del Lavoro, ai giovani viene, infatti, offerta **l'opportunità di completare la propria formazione scolastica, arricchendola con la maturazione di una esperienza in un contesto lavorativo**. L'obiettivo è, quindi, di **collegare maggiormente l'azione della scuola al territorio e alle imprese**, favorendo nei giovani lo **sviluppo di una solida formazione iniziale** che possa compensarne svantaggi culturali, economici e sociali di contesto ed **orientarli nelle successive scelte di formazione e lavoro**.

Al tempo stesso tale maggiore collegamento potrà consentire di accrescere il numero di giovani che studiano e lavorano (apprendistato) e dei giovani che scelgono percorsi di istruzione e formazione immediatamente collegati agli sbocchi occupazionali.

Il finanziamento europeo consente di ampliare gli interventi del MIUR relativamente ai percorsi in alternanza studio-lavoro nell'ambito della formazione del secondo ciclo, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro e, incidendo, in particolare, su competenze trasversali, come spirito di iniziativa e imprenditorialità, imparare a imparare.

In particolare, l'azione, mediante il raccordo fra gli attori del sistema dell'istruzione e della realtà produttiva, prevede la **valorizzazione dell'attività laboratoriale**, promossa anche attraverso la creazione di attrezzature idonee (dove mancano) e la modernizzazione dei laboratori esistenti realizzate nell'ambito dell'Azione 4. **I gemellaggi con le imprese e il collegamento con i poli tecnico-professionali, insieme alla attuazione di stage/tirocini in una o più**

---

<sup>3</sup> Relazione congiunta 2010 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di “Istruzione e formazione 2010” (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:117:0001:0007:IT:PDF>).

<sup>4</sup> 17 novembre 2011 – 16745/11 “Progetto di conclusioni del Consiglio su un criterio di riferimento nel settore della mobilità per l'apprendimento” (<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/11/st16/st16745.it11.pdf>).



**aziende innovative**, anche in altri contesti territoriali e nei **Paesi della UE**, a supporto dei percorsi formativi istituzionali, costituiscono lo strumento più idoneo per perseguire le seguenti finalità:

- l'apprendimento di capacità operative, riferite allo svolgimento di specifici ruoli lavorativi;
- l'acquisizione e lo sviluppo di competenze tecnico-professionali in contesti produttivi;
- l'acquisizione e lo sviluppo di competenze relazionali, comunicative e organizzative, e la socializzazione nell'ambito della realtà lavorativa;
- l'acquisizione di attitudini ed atteggiamenti funzionali all'orientamento dei giovani per l'inserimento nei vari ambiti delle attività professionali;
- l'utilizzo efficace, all'interno del percorso formativo, di esperienze integrative in azienda;
- lo sviluppo di capacità di bilancio delle competenze anche ai fini della definizione e curvatura progressiva dei progetti individuali di studio e di lavoro;
- la rimotivazione degli allievi in difficoltà nei confronti dei percorsi formativi, anche con l'apporto e il coinvolgimento del mondo del lavoro;
- il raccordo con il contesto territoriale per il sostegno di iniziative di sviluppo locale;
- il rafforzamento dei legami delle scuole con le altre istituzioni attive sul territorio, con le parti sociali e con le strutture del sistema produttivo;
- l'introduzione di modalità innovative di certificazione e riconoscimento di crediti formativi.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'azione prevede l'attivazione di percorsi di raccordo scuola – mondo del lavoro (stage e/o tirocini), realizzati secondo due differenti tipologie attuative:

- **percorsi di raccordo scuola – lavoro rivolti agli alunni delle classi III e IV del secondo ciclo**, consistenti in attività di formazione e orientamento per lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze chiave;
- **percorsi di transizione scuola – lavoro rivolti agli alunni delle classi V del secondo ciclo**, finalizzati a fornire una esperienza orientativa e formativa per facilitare il proseguimento negli studi e/o l'ingresso nel mondo del lavoro.

Gli stage e i tirocini, della durata da 3 a 8 settimane, potranno essere realizzati in **Italia o in un Paese UE**. Gli istituti scolastici, che provvederanno all'individuazione dell'azienda/aziende partner con cui realizzarli, opteranno liberamente per la scelta dello stage/tirocinio presso aziende in Italia o all'estero (Paesi U.E.).

Particolare attenzione verrà prestata alle vocazioni territoriali per innestare lo sviluppo di competenze connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi e rafforzare le potenzialità endogene di crescita del tessuto imprenditoriale locale.



Gli stage e i tirocini potranno essere preceduti da attività didattiche preparatorie, realizzate con il coinvolgimento di tutor aziendali.

I percorsi in azienda, progettati in piena coerenza con gli obiettivi formativi dell'istituto, potranno essere inseriti nell'ambito delle attività curriculari o previsti come attività extracurricolari<sup>5</sup> e saranno pertanto programmati all'interno del POF e attuati dai consigli di classi in accordo con le famiglie.

L'integrazione degli interventi nell'ambito del percorso formativo sarà assicurata tramite:

- la **certificazione delle competenze** acquisite durante lo stage per la valutazione complessiva curricolare (scrutini) dei singoli alunni, prodotta congiuntamente dai tutor didattico e aziendale;
- il **riconoscimento dei risultati come credito formativo** spendibile direttamente nel sistema scolastico, fornendo un'attestazione analitica delle competenze per l'eventuale inserimento nel sistema della formazione professionale o nel mercato del lavoro.

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Si ritiene di poter coinvolgere un numero di scuole pari a circa il 57% del numero complessivo degli Istituti Secondari Superiori, e di coinvolgere il 13% del complesso degli studenti degli Istituti Superiori di II grado dell'Area Convergenza. Altro obiettivo è quello di far conseguire una certificazione delle competenze acquisite al 100% degli studenti coinvolti. I numeri, riportati nella tabella, sono stati stimati sulla base dei dati attuali della popolazione di riferimento.

PRIORITÀ Interventi ISTRUZIONE	Input MLN di Euro	Target <u>(fine intervento)</u>	
		Realizzazioni	
<i>C5 - Percorsi di raccordo e transizione scuola – lavoro (FSE)</i>	99,6	N° Scuole coinvolte	649
		N° Progetti realizzati	1.299
		N° Destinatari coinvolti	19.478

<sup>5</sup> Cfr art. 4 comma 4 D.lgs 77/05 "Nell'ambito dell'orario complessivo annuale dei piani di studio, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, previsti nel progetto educativo personalizzato relativo al percorso scolastico o formativo, possono essere svolti anche in periodi diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni".





## INDICATORI DI RISULTATO

L'indicatore del successo delle iniziative confronterà le aspettative dei giovani rispetto all'esperienza e la loro capacità progettuale prima e dopo lo stage nonché la valutazione dei docenti e dei tutor aziendali rispetto ai progressi di apprendimento e agli atteggiamenti degli studenti. Si prevede un'azione di monitoraggio attraverso la somministrazione di questionari, l'attuazione di *focus group*, colloqui e interviste individuali rivolti agli studenti, ai loro docenti e ai tutor aziendali/di tirocinio prima degli interventi e in periodi successivi a breve e medio termine. L'analisi dei risultati del monitoraggio sarà integrata dai dati di disoccupazione e sotto-occupazione giovanile e di partecipazione alla formazione terziaria nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Saranno attuate rilevazioni quali-quantitative delle iniziative e dei progetti realizzati anche con il coinvolgimento di esperti del mondo del lavoro e delle professioni e degli studenti coinvolti in *stage* e tirocini realizzati in contesti produttivi e di servizi innovativi in Italia e all'estero.

Gli indicatori di risultato consentiranno di rilevare il grado di soddisfazione degli studenti e delle loro famiglie nei confronti degli interventi, il miglioramento delle capacità progettuali e lo sviluppo di competenze, attitudini e orientamenti funzionali all'inserimento nel mercato del lavoro.

Schede/Azioni	Indicatore	Modalità di quantificazione
<b>I – Iniziative di raccordo scuola - lavoro</b>	Capacità di bilancio e progettuale degli studenti e attitudini e competenze funzionali all'inserimento nel mercato del lavoro	Rilevazione di capacità, attitudini e competenze degli studenti oggetto di intervento in ingresso e in uscita e di simile popolazione di studenti alle stesse date
	Grado di soddisfazione degli studenti e delle loro famiglie sulle capacità di bilancio e progettuali	Rilevazione del grado di soddisfazione in merito alle capacità e competenze maturate

CRONOPROGRAMMA

INTERVENTI PER IL RACCORDO SCUOLA-LAVORO - CRONOPROGRAMMA DI SPESA																				
2012					2013					2014					2015					TOTALE
31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	
		10,0%		60,0%			30,0%													100,0%



## SCHEDA 2 - POR CONVERGENZA FSE - RESIDENZA E STUDIO IN SCUOLE ALL'ESTERO

**RISULTATI ATTESI:** IL MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI NELLA LINGUA STRANIERA E LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DI SCOPERTA E DI ADATTAMENTO A CONTESTI CULTURALI NUOVI

- POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA LINGUA STRANIERA
- ACQUISIZIONE DI CERTIFICAZIONI RILASCIATE DA ENTI CERTIFICATORI RICONOSCIUTI A LIVELLO INTERNAZIONALE SPENDIBILI PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ O PER L'INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO
- SVILUPPO DI ATTITUDINI E CAPACITÀ CHE FACILITINO IL CONFRONTO CON CONTESTI CULTURALI NUOVI E LA MATURAZIONE DI UNA CITTADINANZA EUROPEA

**INDICATORI DI RISULTATO:**

- LIVELLI DI APPRENDIMENTO NELLA LINGUA STRANIERA
- QUOTA DI STUDENTI DOTATI DI CERTIFICAZIONI RILASCIATE DAGLI ENTI CERTIFICATORI
- CAPACITÀ DI SCOPERTA, DI ADATTAMENTO E DI APPREZZAMENTO DI CONTESTI CULTURALI NUOVI

**AZIONE:** CONSOLIDARE E PERFEZIONARE LA FORMAZIONE DEI GIOVANI MEDIANTE PERIODI DI APPRENDIMENTO LINGUISTICO IN SCUOLE ALL'ESTERO

## OBIETTIVI

Tra gli obiettivi finalizzati ad innalzare i livelli di apprendimento assume particolare rilevanza il potenziamento della conoscenza delle Lingue Straniere, come testimoniano le recenti riforme nazionali della scuola secondaria superiore, che hanno aumentato le ore di insegnamento della lingua straniera e introdotto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina curriculare nell'ultimo anno di tutti i percorsi dell'istruzione secondaria.

La Raccomandazione Europea del dicembre 2006<sup>6</sup>, sottolinea che *la comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta, in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali, a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale.*

---

<sup>6</sup> Raccomandazione Europea del dicembre 2006 (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 - 2006/962/CE <http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:IT:PDF>).



L'obiettivo prioritario è, pertanto, quello di permettere agli allievi di maturare una buona competenza comunicativa accanto a una buona conoscenza della lingua legata a registri e varietà linguistiche tipiche delle specializzazioni dei singoli indirizzi e ordini di studi, offrendo loro maggiori opportunità di mobilità interculturale e occupazionale all'interno dell'Unione Europea. L'esperienza all'estero è inoltre finalizzata a promuovere lo sviluppo di competenze trasversali fondamentali per la crescita della cittadinanza europea.

L'azione relativa ai percorsi formativi realizzati all'estero intende, dunque, offrire ai giovani l'opportunità di **consolidare e perfezionare** la propria formazione scolastica attraverso la **maturazione di una esperienza di apprendimento di una lingua comunitaria direttamente in uno dei Paesi UE**, rafforzando, in tal modo, competenze altamente **richieste ai fini dell'inserimento professionale**.

Ulteriore obiettivo previsto dall'Azione riguarda, inoltre, il **rilascio della certificazione delle competenze linguistiche acquisite** da parte di Enti Certificatori riconosciuti a livello internazionale, che arricchirà il Curriculum Vitae degli allievi, garantendo loro una attestazione di qualità spendibile sia per l'accesso all'Università che per l'inserimento nel mercato del lavoro.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

L'azione si concretizza in periodi di apprendimento linguistico in scuole all'estero di 3/4 settimane che consentiranno di consolidare e perfezionare la formazione scolastica attraverso l'apprendimento delle lingue e conseguire la certificazione delle competenze acquisite che arricchirà il Curriculum Vitae degli studenti. È rivolta a studenti delle classi III, IV e V della scuola secondaria di secondo grado. La selezione dei partecipanti sarà svolta considerando tra i criteri quelli relativi al merito scolastico e all'appartenenza a nuclei familiari con reddito basso.

Gli allievi delle quinte classi potranno realizzare il percorso successivamente all'esame di Stato al fine di promuovere più adeguatamente il loro ingresso nel mercato del lavoro, ovvero nel proseguimento degli studi.

Gli esami di certificazione delle competenze linguistiche da parte di un Ente certificatore accreditato a livello internazionale<sup>7</sup> potranno anche essere programmati successivamente, al rientro in sede, attraverso l'individuazione di un Ente Certificatore riconosciuto.

Gli istituti scolastici organizzeranno delle prove in ingresso sugli apprendimenti e sugli atteggiamenti verso le lingue e le culture straniere rivolte a tutti gli allievi della scuola. La valutazione ex-ante e la costituzione di gruppi di controllo affidabili permetteranno di misurare con metodologia controfattuale i risultati raggiunti attraverso l'azione e di organizzare gruppi di partecipanti omogenei per livello di competenze linguistiche.

---

<sup>7</sup> Gli Enti accreditati sono quelli abilitati a rilasciare certificazioni riconosciute a livello internazionale e che si riferiscono ai livelli di competenza indicati nel "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione" (cfr. Common European Framework for Languages: Learning, Teaching, Assessment) L'accREDITAMENTO di ciascun organismo straniero origina da autorizzazioni governative o di enti nazionali preposti dal Governo del Paese alla qualità degli esami.



Durante la frequenza dei corsi di lingue all'estero, gli istituti scolastici dovranno prevedere di norma attività culturali (visite a musei, istituzioni, aziende e altre strutture produttive del territorio, spettacoli teatrali, ecc.) che contribuiscano ad una migliore comprensione della realtà culturale. Visite e partecipazioni a lezioni/gruppi di discussione, ecc., a scuole possibilmente gemellate saranno parte integrante dei soggiorni all'estero.

È un indicatore di qualità prevedere per i tutor accompagnatori attività di potenziamento delle loro competenze linguistico-metodologiche e di approfondimento dei contesti educativo-scolastici tramite visite mirate (ad esempio *job shadowing*/osservazione di docenti, partecipazione a lezioni) presso scuole o altre istituzioni preposte alla formazione.

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Si ritiene di poter coinvolgere circa il 92% delle numero complessivo degli Istituti Secondari Superiori e circa il 9% sul numero complessivo degli studenti del triennio degli Istituti Superiori di II grado dell'Area Convergenza. Altro obiettivo è quello di far conseguire la certificazione linguistica mirando almeno al Livello A2 per le classi Terze e almeno al Livello B1 per le classi Quarte e Quinte del *Quadro Comune Europeo di Riferimento del Consiglio d'Europa* al 100% degli studenti coinvolti.

I numeri riportati nella tabella sono stati stimati sulla base dei dati attuali della popolazione di riferimento.

PRIORITY Interventi ISTRUZIONE	Input MLN di Euro	Target ( <u>fine intervento</u> )	
		Realizzazioni	
C1 - Percorsi di apprendimento Linguistico Paesi U.E. (FSE)	186,8	N° Scuole coinvolte	1.038
		N° Progetti realizzati	3.113
		N° Destinatari coinvolti	46.695



**INDICATORI DI RISULTATO**

Gli indicatori misureranno l'incremento del numero e dei livelli delle certificazioni conseguite, il miglioramento dei livelli di apprendimento linguistico e lo sviluppo delle capacità di scoperta, di adattamento e di apprezzamento di contesti culturali nuovi da parte degli studenti.

Schede/Azioni	Indicatore	Modalità di quantificazione
<b>II – Residenza e studio in scuole all'estero</b>	Livelli di apprendimento nella lingua straniera	Somministrazione di prove standardizzate in entrata e in uscita e confronto con un gruppo di controllo
	Quota di studenti dotati di certificazioni rilasciate dagli enti certificatori	Quota per scuola del numero e dei livelli di certificazioni conseguite e confronto con un gruppo di controllo
	Capacità di scoperta, di adattamento e di apprezzamento di contesti culturali nuovi	Rilevazione delle capacità di scoperta, adattamento e apprezzamento del contesto culturale da parte dei partecipanti in ingresso e in uscita dall'intervento e confronto con un gruppo di controllo

**CRONOPROGRAMMA**

INTERVENTI PER MIGLIORARE LE COMPETENZE NELLA LINGUA STRANIERA - CRONOPROGRAMMA DI SPESA																				
2012					2013					2014					2015					TOTALE
31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	
		10,0%		60,0%			30,0%													100,0%



### SCHEDA 3 - POR CONVERGENZA FSE - CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

**RISULTATI ATTESI:** RIDUZIONE DEL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA A PARITÀ DI CONTESTO E ATTIVAZIONE DI TUTTE LE ENERGIE FORMATIVE ED EDUCATIVE PRESENTI NEL TERRITORIO

- CREARE RETI DI SCUOLE E ATTORI DEL TERRITORIO CHE AGISCANO IN MISURA SINERGICA E INTEGRATA NEL CONTRASTARE I FATTORI ALLA BASE DEL FALLIMENTO FORMATIVO
- ACCRESCERE IL SUCCESSO SCOLASTICO
- RIDURRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA
- OFFRIRE UNA SECONDA OPPORTUNITÀ AI SOGGETTI USCITI PRECOCEMENTE DAI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**INDICATORI DI RISULTATO**

- TASSO DI ABBANDONO AL PRIMO BIENNIO DELLE SCUOLE SUPERIORI
- TASSO DI PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA
- RIDUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO NELLE SCUOLE CHE HANNO ATTIVATO I PROGETTI IN RETE CON ALTRI ATTORI
- QUOTA DI GIOVANICHE AVEVANO ABBANDONATO PRECOCEMENTE GLI STUDI REINSERITI IN PERCORSI DI ISTRUZIONE

**AZIONE:** REALIZZAZIONE DI PROTOTIPI DI AZIONI EDUCATIVE PROLUNGATE, DALLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO FINO ALL'AVVIO AL LAVORO, IN AREE DI ESCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE PARTICOLARMENTE GRAVE, ANCHE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RETI ESISTENTI

### OBIETTIVI

Questa azione è lo strumento con cui le istituzioni scolastiche ed educative delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza possono concorrere al raggiungimento del terzo obiettivo strategico di ET2020: "Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva", costruendo prototipi di politiche innovative del tipo "educazione prioritaria" in zone di forte esclusione sociale.

Si tratta della messa in campo di **prototipi di azioni integrate** svolte, insieme, da reti di scuole e da altri attori del territorio (privato sociale, servizi sociali, tribunale per i minori, forze dell'ordine, artigiani, operatori delle produzioni e dei servizi, parrocchie, centri dell'aggregazione giovanile e solidale, centri sportivi, associazionismo e volontariato, ecc.). Le azioni sono **mirate contro il fallimento formativo precoce in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave e dove esiste da tempo e in misura molto larga la corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica**.

Alcune evidenze ispirano i criteri-guida dell'azione.

1 - Il fallimento formativo – le cui rilevazioni mostrano, nonostante i miglioramenti, un ampio divario fra Nord e Sud del Paese - non riguarda più l'infanzia, è ovunque presente in età adolescenziale ma si concentra proprio nelle aree di



massima esclusione sociale delle famiglie e lì dove vi è assenza di politiche costanti tese allo sviluppo locale. Si tratta, perciò, di una misura specifica di sviluppo locale (azioni di discriminazione positiva a favore di ragazzi e ragazze precocemente esclusi o a rischio di esclusione dai percorsi scolastici e formativi). Ma pur centrata su compiti formativi ed educativi, l'azione deve tendere a coniugarsi con altri e ulteriori dispositivi di sviluppo territoriale, destinati a produzioni, sostegno delle famiglie, empowerment locale, di medio e lungo periodo, al fine di ottimizzarne l'impatto.

2 – Le politiche di contrasto del fallimento formativo hanno, ovunque, maggiore possibilità di riuscita lì dove possono contare su 3 ispirazioni che ne guidano gli indirizzi:

- pre-esistenza di agenzie educative che hanno già acquisito il complesso *know-how* necessario e capaci di lavorare insieme (tra scuole e tra scuole e fuori-scuola), le quali vanno sostenute, ri-attivizzate e rese protagoniste dei prototipi con metodologie fortemente partecipative;
- concentrazione dell'azione in sotto-aree ben delimitate, nelle quali agiscano reti non troppo larghe e con una regia unica, che sia dotata di buona cultura organizzativa e seri *setting* di manutenzione;
- sapiente distinzione tra età diverse delle persone destinatarie e tra compiti differenziati che vanno, poi, integrati. In particolare i prototipi devono distinguere tra compiti tesi a riconoscere e affrontare le difficoltà molto precoci nella prima infanzia (*first childhood exclusion factors*), compiti tesi a riconoscere e rafforzare le conoscenze e competenze irrinunciabili a scuola per chi rischia di "cadere fuori" (*at risk of dropping out*), compiti di costruzione di seconda opportunità (*second chance*) per chi ha già abbandonato gli iter scolastici, compiti di orientamento, accompagnamento e sostegno alla *school-work transition* e alla socializzazione al lavoro per giovani persone con povera formazione.

Una lunga e complessa serie di esperienze e di riflessioni sulle politiche pubbliche, vissute nel Mezzogiorno negli ultimi decenni, evidenzia che azioni differenziate e poi integrate che accompagnano le persone in crescita dall'infanzia fino al primo lavoro, in aree ben delimitate e con una regia costante e capace di guidare processi di *empowerment* che uniscono più agenzie territoriali, hanno maggiori possibilità di successo.

Le scelte che guidano la costruzione dei prototipi intendono attenersi a tale ispirazione, onde evitare errori e sprechi di risorse.

I - Strategia dell'obiettivo:

- sostenere le mamme sole e le famiglie nei compiti educativi e nella genitorialità e costruire buona alleanza educativa tra nidi, scuole dell'infanzia e famiglie tese a sostenere "il buon inizio";
- promuovere l'accesso di tutti all'istruzione di base, con particolare riguardo alle persone in crescita più fragili (con bisogni educativi speciali, provenienti da famiglie povere, da situazioni multi-problematiche, migranti, ecc.);
- favorire il successo scolastico attraverso strategie didattiche attive, accoglienti e rigorose insieme, finalizzate a migliorare le competenze irrinunciabili e a dare sostegno a quelle informali e non formali e a valorizzare le potenzialità dei singoli;





- costruire azioni e esperienze di seconda opportunità per chi è già caduto, precocemente, fuori dal sistema di istruzione-formazione;
- sviluppare azioni di orientamento che, partendo dalla dimensione del sé e della storia personale, consentono la fruibilità delle diverse opportunità formative presenti nel territorio;
- costruire esperienze di socializzazione al lavoro attivando reti territoriali e azioni mirate alla transizione al lavoro attraverso orientamento e formazione;
- coinvolgere e sensibilizzare i genitori e le famiglie per condividere le scelte educative e formative dei ragazzi e delle ragazze;
- costruire e rafforzare regie di quartiere e reti di scuole e tra scuole e altre agenzie educative, promuovere pratiche e riflessioni comuni e condivise tra docenti, educatori e promotori di sviluppo locale;
- promuovere la convivenza civile e la coesione sociale, la cultura della legalità e dell'empowerment e l'educazione ambientale.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

La natura innovativa e prototipale dell'iniziativa implica un percorso della durata di almeno due anni, indispensabile per assicurare la continuità delle azioni e la maggiore efficacia dell'intervento che si svilupperà attraverso le seguenti attività:

1. Costituzione di una regia della misura presso il MIUR con un ristretto numero di esperti di chiara fama in questo specifico ambito e di un rappresentante per ciascuna regione Obiettivo Convergenza che sia garanzia dell'intero percorso e sia altresì capace di individuare ogni possibile ulteriore sinergia utile al consolidamento e integrazione dei prototipi stessi con altre azioni di politica locale;
2. Individuazione di circa 20 aree territoriali ben delimitate, e non eccessivamente estese, di forte concentrazione della dispersione scolastica e del fallimento formativo nelle Regioni Obiettivo Convergenza dove costruire altrettanti prototipi secondo priorità fondate sulle linee-guida e gli obiettivi sopra-indicati;
3. Costituzione di circa 20 reti promotrici dei prototipi, ciascuna coordinata da una scuola-polo responsabile che abbia comprovate capacità di leadership, competenze progettuali, competenze di valutazione dei percorsi, di costruzione partecipativa di reti tra scuole e di integrazione con le esperienze educative e formative del territorio;
4. Co-costruzione progettuale, da parte di tutti gli attori delle reti promotrici, dei prototipi di azioni mirate e integrate in ogni area individuata e di un progetto di prototipo con puntuale definizione di compiti, attori, azioni, modalità, metodi e tempi definiti nonché di protocolli di documentazione, supervisione, manutenzione e valutazione dei risultati,



5. Costruzione di protocolli e occasioni di confronto e valutazione dei risultati che accompagnino l'iter dei prototipi dalla fase ideativa e progettuale a quella valutativa finale;
6. Creazione, a conclusione del percorso della misura, di procedure, indirizzi e condizioni che rendano possibili la stabilizzazione delle esperienze positive entro l'ordinarietà delle politiche locali.

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

La natura prototipale e particolarmente innovativa dell'azione non consente di stimare, in questa fase, la quantificazione degli indicatori. Tale stima sarà invece definita nell'ambito della successiva fase di progettazione e di modellizzazione degli interventi che si concluderà entro aprile 2012.

PRIORITÀ Interventi ISTRUZIONE	Input MLN di Euro	Target ( <u>fine intervento</u> )	
		Realizzazioni	
<i>Percorsi per contrastare la dispersione scolastica</i> <b>(FSE)</b>	24,9	N° Scuole coinvolte (1 progetto per scuola)	Da quantificare
		N° Destinatari coinvolti	Da quantificare

#### INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori del successo del contrasto all'abbandono e alla dispersione utilizzano le misure rilevate periodicamente dal MIUR per conoscere e monitorare puntualmente il fenomeno.

Gli indicatori saranno volti a rilevare i risultati conseguiti nelle scuole oggetto di intervento, sia attraverso dati di carattere quantitativo (tasso di abbandono al primo biennio delle scuole superiori, tasso di passaggio degli studenti alla classe successiva, numero di *drop out* reinseriti in percorsi di istruzione e formazione), sia attraverso rilevazioni di carattere qualitativo specificamente finalizzate ad approfondire l'efficacia delle reti e delle sinergie attivate per contrastare i fattori alla base del fallimento formativo e della dispersione scolastica.



Schede/Azioni	Indicatore	Modalità di quantificazione
<b>III – Contrasto alla dispersione scolastica</b>	Tasso di abbandono al primo biennio delle scuole superiori	Rilevazione della serie storica, per ciascuna delle scuole superiori oggetto di intervento, della percentuale di studenti del primo biennio delle scuole superiori che interrompono il percorso di studi e/o confronto con altre scuole caratterizzate da analoghe condizioni di contesto
	Tasso di passaggio alla classe successiva	Rilevazione della serie storica, per ciascuna delle scuole oggetto di intervento, della percentuale di studenti che accedono alla classe successiva e/o confronto con altre scuole caratterizzate da analoghe condizioni di contesto
	Riduzione dell'abbandono scolastico nelle scuole che hanno attivato i progetti in rete con altri attori	Rilevazione, anche attraverso il supporto di esperti, dell'efficacia delle reti e delle sinergie attivate nel contrasto ai fattori alla base del fallimento formativo dell'area territoriale di riferimento
	Quota di giovaniche avevano abbandonato precocemente gli studi reinseriti in percorsi di istruzione	Rilevazione quanti-qualitativa dei reinserimenti nei percorsi di istruzione e formazione dei soggetti che hanno abbandonato precocemente gli studi

**CRONOPROGRAMMA**

INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA - CRONOPROGRAMMA DI SPESA																				
2012					2013					2014					2015					TOTALE
31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	
			10%		20%		20%		20%		20%		10%							100%



#### SCHEDA 4 - POR CONVERGENZA FESR - NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA E INTERVENTI PER GLI AMBIENTI SCOLASTICI

La riqualificazione degli ambienti di apprendimento attraverso interventi infrastrutturali risponde all'esigenza di potenziare l'offerta delle scuole al territorio ai fini dell'inclusione, della socializzazione e del *lifelong learning* e favorisce lo sviluppo professionale del personale della scuola. L'azione comprende interventi volti alla riqualificazione degli edifici scolastici e al potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche.

#### AZIONE 4.1 - POR CONVERGENZA FESR - NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA

**RISULTATI ATTESI:** MIGLIORARE L'ATTRATTIVITÀ E LA QUALITÀ DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE ATTRAVERSO UN FORTE RICORSO ALLE NUOVE TECNOLOGIE E AD ATTREZZATURE DIDATTICHE INNOVATIVE

- MIGLIORARE LA QUALITÀ E L'ATTRATTIVITÀ DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE
- ADEGUARE IL NUMERO E LA TIPOLOGIA DEI LABORATORI DI SETTORE AI FABBISOGNI DELLE AREE PRODUTTIVE DI RIFERIMENTO
- ACCRESCERE LA DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E STRUMENTI UTILI A DIFFONDERE LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NELLA SCUOLA
- CONSENTIRE UNA INCISIVA E DIFFUSA INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA

**INDICATORI DI RISULTATO:**

- INTEGRAZIONE DELLE NUOVE TECNOLOGIE NELL'ORARIO CURRICULARE
- SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI E DELLE FAMIGLIE RISPETTO AL MIGLIORATO GRADO DI UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE E ATTREZZATURE DIDATTICHE E AL CONSEGUENTE MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO SCOLASTICO

**AZIONE:** ACQUISIZIONE DI ATTREZZATURE E STRUMENTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE LE COMPETENZE DI BASE SCIENTIFICHE, LINGUISTICHE, TECNICHE E PROFESSIONALI DEGLI ALUNNI E FORNIRE ALLE SCUOLE GLI STRUMENTI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLA DIDATTICA E DIVENIRE LUOGHI IN CUI I SAPERI POSSANO COSTRUIRSI IN SPAZI COLLABORATIVI, FLESSIBILI E DINAMICI

#### OBIETTIVI

L'obiettivo è **promuovere la società dell'informazione e della conoscenza migliorando l'attrattività degli ambienti scolastici attraverso dotazioni, attrezzature e tecnologie innovative**. Tali interventi stimoleranno la comunicazione e la capacità di apprendimento (favorendo l'acquisizione delle competenze chiave), faciliteranno la creazione di un clima



collaborativo tra gli studenti, contribuiranno ad abbattere il tasso di abbandono scolastico e agevoleranno il percorso di transizione dalla scuola al lavoro. Gli investimenti in dotazioni e tecnologie inoltre garantiranno anche agli insegnanti **nuovi spazi di ricerca e approfondimento**, anche grazie alla realizzazione di ambienti di studio e lavoro a loro dedicati che faciliteranno il loro lavoro di preparazione didattica e la collaborazione dentro e fra scuole.

In particolare, gli interventi di acquisizione e di rafforzamento delle attrezzature e delle dotazioni tecnologiche coinvolgeranno tutte le scuole beneficiarie delle azioni di ristrutturazione e riqualificazione previste nella successiva scheda.

Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse per finanziare laboratori di settore, essa sarà concentrata nelle aree territoriali caratterizzate da correlazione fra settori di impresa attivi e indirizzi di studio degli istituti del primo ciclo di istruzione del dato territorio, con l'intento di garantire il raccordo tra gli istituti e i fabbisogni di competenze espressi dalle aree produttive di riferimento.

Saranno inoltre realizzate, anche attraverso il raccordo con aziende di settore, azioni di supporto per orientare le scuole nella scelta delle attrezzature più appropriate e per la creazione di spazi didattici innovativi.

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Nel quadro della Programmazione Nazionale dei Fondi Strutturali Europei 2007/2013 si è inteso offrire alle scuole, contestualmente all'arricchimento dell'offerta formativa, uno specifico sostegno per la presentazione di Piani Integrati di acquisizione di attrezzature e strumenti tecnologici. In continuità con quanto sinora fatto, s'intende promuovere con le risorse del Piano d'Azione Coesione ulteriori interventi che consentano di raggiungere anche le Istituzioni Scolastiche che non hanno beneficiato dei PON o che presentino dotazioni ancora inadeguate, in particolare, rispetto alle esigenze di aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche poste dalla riforma del sistema scolastico tenendo conto dei diversi indirizzi formativi.

Gli interventi ipotizzati punteranno a dotare le scuole delle attrezzature indispensabili per consentire una **incisiva e diffusa innovazione della didattica**, ampliando la presenza dell'ICT nelle scuole, accompagnandola con piani di formazione per gli insegnanti e con la messa a sistema delle migliori e più innovative pratiche sperimentate. Le dotazioni strumentali dovranno contribuire, in coerenza con le strategie espresse dall'Amministrazione attraverso progetti sperimentali come *classi 2.0* evoluto poi in *scuole 2.0*, alla creazione della *e-school* che dovrà svolgere un ruolo significativo nell'ambito del Piano Strategico di sviluppo tecnologico del Paese e nell'avvio del modello di sviluppo urbano della *smart city* ivi delineato.

Tutte le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione e i Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione degli Adulti potranno presentare i propri Piani di Intervento a seguito di una opportuna circolare predisposta dal MIUR.

La presentazione del Piano di Intervento infrastrutturale comprende il monitoraggio da parte delle scuole sulle loro infrastrutture e dotazioni e sui loro fabbisogni (autodiagnosi), al fine di pianificare la richiesta di finanziamento in modo mirato al miglioramento della didattica, delle competenze e motivazione allo studio degli studenti. A seguito



dell'autodiagnosi, i Piani presentati risulteranno differenziati in relazione ai cicli scolastici, alle tipologie di scuole e in riferimento alle diverse aree disciplinari e di competenze coerenti con gli specifici indirizzi di studio. La circolare individuerà i massimali di spesa previsti per ciclo di istruzione e i costi ammissibili.

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Si ritiene di poter coinvolgere circa il 32,7% del numero complessivo delle scuole di primo e secondo ciclo e di realizzare circa 3.000 progetti con un tasso di copertura degli allievi pari al 35% sul numero complessivo degli studenti del primo e secondo ciclo dell'Area Convergenza.

I numeri, riportati nella tabella, sono stati stimati sulla base dei dati attuali della popolazione di riferimento.

PRIORITÀ Interventi ISTRUZIONE	Input MLN di Euro	Target <u>(fine intervento)</u>	
		Realizzazioni <sup>8</sup>	
<i>Dotazioni tecnologiche e laboratori (FESR)</i>	189	N° Scuole coinvolte	1.388
		N° Progetti realizzati	3.000
		N° Destinatari coinvolti	821.000

<sup>8</sup> Gli indicatori presentati in tabella saranno, in fase di stesura delle singole circolari attuative e nei rapporti di attuazione, articolati per tipologia di attrezzature e per tipologia di laboratori di settore necessari nei corrispondenti indirizzi di studio e nelle aree produttive di riferimento.



## INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori relativi al successo dell'azione guardano:

- alla sua attuazione concreta in termini di aumento di spazi attrezzati e di tecnologie disponibili per la didattica;
- alla maggiore attrattività della scuola per studenti e famiglie;
- all'integrazione nella didattica curricolare dei nuovi strumenti per l'apprendimento.

Schede/Azioni	Indicatore	Modalità di quantificazione
<b>IV.1 – Nuove tecnologie per la didattica e interventi per gli ambienti scolastici</b>	Integrazione delle nuove tecnologie nel curriculum	1) Rilevazione della frequenza di accesso ai laboratori e del grado di soddisfazione nel loro uso da parte di studenti e docenti in orario curricolare 2) Relativamente alle lavagne elettroniche: qualità del loro utilizzo (rilevando le ore di impiego e la natura dell'impiego)
	Grado di soddisfazione degli studenti e delle famiglie rispetto alla dotazione di attrezzature tecnologiche della scuola	Rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti e delle famiglie prima e dopo in relazione al migliorato impiego delle attrezzature e dei laboratori ed al miglioramento del servizio scolastico

## CRONOPROGRAMMA

INTERVENTI PER LE NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA - CRONOPROGRAMMA DI SPESA																				
2012					2013					2014					2015				TOTALE	
31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott		10-dic
			60%	15%	25%															100%



## AZIONE 4.2 - POR CONVERGENZA FESR - INTERVENTI PER GLI AMBIENTI SCOLASTICI

**RISULTATI ATTESI:** MIGLIORARE LA QUALITÀ E L'ATTRATTIVITÀ DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE ATTRAVERSO LA MESSA IN SICUREZZA, L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E L'ACCESSIBILITÀ DEGLI EDIFICI

- MIGLIORARE LA QUALITÀ E L'ATTRATTIVITÀ DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE
- RAFFORZARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, L'ADEGUATEZZA, LA SICUREZZA E L'ACCESSIBILITÀ DEGLI EDIFICI

**INDICATORI DI RISULTATO:**

- RISPARMIO ENERGETICO CONSEGUITO
- GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI, DELLE FAMIGLIE E DEL PERSONALE SCOLASTICO IN MERITO A SICUREZZA E ACCESSIBILITÀ
- GRADO DI ATTRATTIVITÀ DELLA SCUOLA

**AZIONE:** OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI VOLTI A MIGLIORARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, LA MESSA IN SICUREZZA E L'ACCESSIBILITÀ DEGLI EDIFICI. INTERVENTI DI SVILUPPO E SUPPORTO PER LA RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI PER CONSENTIRE NUOVI APPROCCI DIDATTICI.

### OBIETTIVI

L'obiettivo di migliorare la **qualità delle strutture scolastiche** investe anche gli aspetti legati alla riqualificazione degli edifici. Le tipologie di interventi individuate riguardano **l'efficienza energetica**, la **messaggio a norma degli impianti**, **l'abbattimento delle barriere architettoniche**, **la dotazione di impianti sportivi e il miglioramento dell'attrattività degli spazi**. Il fine è quello di incidere positivamente sugli attuali aspetti di criticità dell'edilizia scolastica, in quanto l'inadeguatezza delle strutture ha ricadute sia sui livelli di apprendimento degli studenti, sia sugli abbandoni scolastici. Inoltre, spesso tali carenze comportano l'impossibilità per le scuole di dotarsi di adeguate dotazioni, attrezzature e tecnologie. Anche alla luce di tale difficoltà, tutti gli istituti beneficiari di opere di ristrutturazione e riqualificazione saranno interessati dagli interventi di acquisizione e rafforzamento di attrezzature e dotazioni tecnologiche previsti dalla precedente scheda.

Gli interventi strutturali sono poi coerenti sia con l'obiettivo di migliorare la qualità del sistema scolastico, sia con quello di aumentare l'efficienza energetica, presenti tra le strategie complessive che l'UE ha proposto per la revisione degli obiettivi di Lisbona.

Gli interventi infrastrutturali devono pertanto essere finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale, aumentare l'attrattività degli ambienti scolastici e permettere alle scuole di dotarsi delle tecnologie che possono valorizzare l'offerta formativa.





**ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE**

In relazione al potenziamento delle infrastrutture scolastiche, a fronte delle risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Regioni, si proseguirà con l'azione intrapresa con la Circolare 7667 del 2010 (Avviso congiunto MIUR – MATTM per la presentazione dei piani di interventi finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici), provvedendo, tramite lo scorrimento delle graduatorie, all'autorizzazione dei Piani di Intervento che, sebbene ammissibili, in considerazione dei criteri di valutazione adottati, non si sono classificati in posizione utile al finanziamento. Gli interventi di riqualificazione edilizia inseriti nei progetti approvati alle istituzioni scolastiche di primo e di secondo ciclo riguardano:

- Interventi per il risparmio energetico;
- Interventi per garantire la sicurezza degli edifici scolastici (messa a norma degli impianti);
- Interventi per aumentare l'attrattività degli istituti scolastici;
- Interventi per garantire a tutti l'accessibilità degli istituti scolastici;
- Interventi finalizzati a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative.

Come ricordato sopra, le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo hanno presentato la loro candidatura attraverso un Piano organico di interventi nell'ambito dell'Avviso Congiunto, qui sotto schematicamente riportati:

Azioni	Lista dei principali interventi finanziabili
Interventi per il risparmio energetico	Isolamento termico
	Impianto fotovoltaico
	Deposito rifiuti
	Copertura verde
	Isolamento acustico
	Centrale termica
Interventi per garantire la sicurezza degli edifici scolastici (messa a norma degli impianti)	ecc...
	Impianto elettrico
	Scale d'emergenza
	Impianto idrico antincendio con idranti
	Impianto rilevamento fumi porta tagliafuoco, maniglione antipánico
Interventi per aumentare l'attrattività degli istituti scolastici	ecc...
	Spazi esterni e raccordi con il contesto urbano
	Trattamenti di superfici verticali ed orizzontali
	Segnaletica funzionale interna ed esterna
	Spazi interni e arredi
Interventi per garantire l'accessibilità a tutti degli istituti scolastici	ecc...
	Porte
	Arredi fissi
	Servizi igienici
	Scale
	Percorsi esterni ed interni



Azioni	Lista dei principali interventi finanziabili
	Ascensore
	Piattaforma elevatrice
	ecc...
Interventi finalizzati a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative	Spazi che consentono lo svolgimento di attività formative ludico – motorie
	Impianti polivalenti
	Impianto: rettilineo a più corsie per la corsa veloce
	Ristrutturazione palestre esistenti e/o spazi polivalenti
	Realizzazione impianti d'illuminazione con sistemi tradizionali
	Realizzazione impianti d'illuminazione con sistema fotovoltaico
	Acquisto tribune
	Adeguamento tecnologico delle palestre
	Realizzazione spazi culturali
	Acquisto attrezzi sportivi
	ecc

I massimali di spesa previsti per singolo Piano corrispondono a € 350.000 per le Istituzioni Scolastiche del primo ciclo e a € 700.000 per le Istituzioni Scolastiche del secondo ciclo.

In fase di attuazione sarà promossa un'ulteriore azione di sviluppo e supporto agli istituti beneficiari, che sarà finalizzata alla riorganizzazione funzionale degli spazi e che favorirà la realizzazione di ambienti di studio per docenti e l'organizzazione delle attività scolastiche anche su unità aggregative differenti dal gruppo classe anche mediante la diffusione di nuovi modelli organizzativi. L'intervento è finalizzato a promuovere una concezione più moderna della didattica e a trasformare le scuole in "luoghi civici" aperti alla società civile e alle esigenze di confronto tra diverse culture e generazioni.



RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Si ritiene di poter coinvolgere circa il 37% delle numero complessivo delle scuole di primo e secondo ciclo e di realizzare circa 4.500 progetti (con un tasso di copertura degli allievi pari al 50% sul numero complessivo degli studenti del primo e secondo ciclo dell'Area Convergenza).

I numeri riportati nella tabella sono stati stimati sulla base dei dati attuali della popolazione di riferimento.

PRIORITÀ Interventi ISTRUZIONE	Input MLN di Euro	Target <u>(fine intervento)</u>	
		Realizzazioni <sup>9</sup>	
<i>Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (FESR)</i>	383,9	N° Scuole coinvolte	1.472
		N° Progetti realizzati	4.500
		N° Destinatari	1.172.000

<sup>9</sup> Gli indicatori presentati in tabella saranno, in fase di stesura delle singole circolari attuative e nei rapporti di attuazione, articolati per tipologia di intervento (efficientamento energetico, messa in sicurezza, attrattività degli ambienti, etc).



**INDICATORI DI RISULTATO**

Gli indicatori individuati mirano a valutare la consistenza dell'intervento, la sua rispondenza alle aspettative dei principali attori (studenti, famiglie, personale) e il suo impatto sui comportamenti e gli atteggiamenti degli studenti.

Schede/Azioni	Indicatore	Modalità di quantificazione
<b>IV.2 – Nuove tecnologie per la didattica e interventi per gli ambienti scolastici</b>	Grado di soddisfazione degli studenti, delle famiglie e del personale scolastico in merito a sicurezza e accessibilità	Rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti, delle famiglie e del personale scolastico in relazione a sicurezza e accessibilità
	Grado di attrattività della scuola	Rilevazione del senso di appartenenza e della motivazione allo studio degli alunni attraverso il monitoraggio sulle assenze, sugli atti di vandalismo, sulla partecipazione alla manutenzione delle strutture scolastiche e sul loro utilizzo in orario extra-scolastico
	Risparmio energetico conseguito	Rilevazione del risparmio energetico conseguito a seguito degli interventi

**CRONOPROGRAMMA**

INTERVENTI PER IL RACCORDO SCUOLA-LAVORO - CRONOPROGRAMMA DI SPESA																					
2012					2013					2014					2015					TOTALE	
31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic		
			10%						40%					40%					10%		100%



## SCHEDA 5 - PON ISTRUZIONE FSE - INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE

**RISULTATI ATTESI:** INNALZARE IL LIVELLO DI CONOSCENZE E COMPETENZE DI BASE CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE CHE HANNO CONSEGUITO RISULTATI MOLTO BASSI NELLE INDAGINI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI IN ITALIANO E MATEMATICA
- MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI E IN LINGUA STRANIERA DEGLI STUDENTI
- AGGIORNAMENTO DISCIPLINARE E SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE DEL PERSONALE DOCENTE
- INNOVAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI APPROCCI METODOLOGICI DEGLI INSEGNANTI

**INDICATORI DI RISULTATO:**

- QUOTA DI STUDENTI CON BASSI RENDIMENTI NEGLI APPRENDIMENTI DI ITALIANO E MATEMATICA
- SODDISFAZIONE DI DOCENTI E STUDENTI
- POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI E DI LINGUA STRANIERA DEGLI ALLIEVI

**AZIONE:** PERCORSI DEDICATI AL CONSOLIDAMENTO, ALL'APPROFONDIMENTO E ALLO SVILUPPO DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE CHIAVE DEGLI STUDENTI. INTERVENTI DI FORMAZIONE DEI DOCENTI VOLTI ALLA VALORIZZAZIONE E AL RAFFORZAMENTO DELLE LORO COMPETENZE

## OBIETTIVI

Gli interventi programmati devono garantire l'acquisizione da parte di tutti gli allievi delle competenze necessarie allo sviluppo individuale e alla partecipazione attiva allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Priorità verrà data alle competenze di base (comunicazione in lingua italiana e nelle lingue straniere, competenze scientifiche e matematiche, competenze digitali) per il loro valore strumentale ai fini del raggiungimento di più elevati livelli di studio, dell'apprendimento continuo e della flessibilità di fronte alle sfide della modernità.

L'azione favorirà l'apertura delle scuole negli orari pomeridiani e promuoverà una concentrazione di interventi dedicati alle scuole con basse performance nei livelli di competenza degli studenti secondo le evidenze delle rilevazioni del Servizio Nazionale di Valutazione.

Parallelamente verranno attivate azioni formative rivolte al personale docente, finalizzate all'aggiornamento sulla didattica disciplinare e allo sviluppo di nuove competenze.



## ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Sono previsti interventi rivolti agli allievi e interventi per i docenti.

Gli **interventi per gli allievi** comprendono l'attivazione di moduli didattici progettati per amplificare l'azione della scuola e per garantire agli allievi lo sviluppo di una solida formazione iniziale che possa compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto e costituisca il volano per la loro crescita come individui e come cittadini. Le istituzioni scolastiche progettano gli interventi nell'ambito della quota del curriculum dell'autonomia e come attività extracurricolari che ampliano il tempo-scuola; ciò offre agli allievi ambienti e opportunità qualificate per incontrarsi, dialogare, esercitarsi e crescere insieme. Inoltre vengono così ottimizzati gli investimenti in infrastrutture attraverso il maggiore utilizzo dei laboratori, delle palestre, degli spazi e delle dotazioni tecnologiche degli edifici scolastici. Sottolineare l'approccio per competenze implica il confronto con situazioni reali, vicine all'interesse e alla vita dei ragazzi, che richiedono la ricomposizione delle conoscenze disciplinari, studiate nel curriculum (l'italiano, la matematica, le scienze o la storia, ...). Saperi, abilità, conoscenze apprese a scuola giocano il ruolo di strumenti specialistici per affrontare un problema, ideare soluzioni e sperimentarle, verificarne l'efficacia. Le competenze di base, la comunicazione in lingua italiana o in lingue straniere, le competenze digitali, le competenze matematiche e scientifiche, vengono così messe alla prova, rafforzate e ulteriormente sviluppate quali grimaldelli cognitivi per produrre nuove soluzioni, oggetti o performance originali, crescita culturale significativi.

Verranno altresì realizzati interventi finalizzati al potenziamento dell'orario curricolare rendendolo più efficace in termini di successo formativo e accrescimento motivazionale, attraverso ore aggiuntive e il ricorso ad esperti, nonché promuovendo l'adozione di un modello orario innovativo che introduca l'opzionalità nella secondaria di primo grado e l'organizzazione oraria basata su un'unità aggregativa differente dal gruppo classe, ma basata anche su target group, classi aperte, gruppi di livello.

Un'attenzione particolare verrà inoltre rivolta all'intensificazione delle **opportunità di apprendimento dell'inglese nella scuola primaria**; si intende così dar subito attuazione alle proposte della Comunità Europea che spingono gli Stati Membri ad amplificare l'insegnamento delle lingue straniere anche in considerazione del fatto che *"lo sviluppo di competenze linguistiche tra le persone, in particolare i bambini, in condizioni socioeconomiche svantaggiate, gli immigrati e i Rom, o tra coloro con bisogni educativi speciali può contribuire ad assicurare una migliore inclusione sociale e uno sviluppo professionale futuro"* (documento in fase di adozione "Conclusioni del Consiglio sulle competenze linguistiche ai fini di una maggiore mobilità" 17/11/2011).

Verranno create *task force* di esperti provenienti dal mondo della scuola che interverranno a supporto delle istituzioni scolastiche con maggiori criticità riguardo agli apprendimenti degli allievi. L'intervento sarà focalizzato sugli istituti scolastici con studenti che presentano livelli di apprendimento al di sotto del decimo percentile (*low performer*) rilevato nell'ambito delle prove del Sistema Nazionale di Valutazione. Si tratta di un numero stimabile in circa 400 istituti scolastici da raggiungere nell'arco di due anni. Gli esperti sosterranno le scuole nei percorsi di miglioramento, partendo dalle carenze individuate attraverso i dati sull'apprendimento e sul contesto. Il supporto riguarderà prioritariamente l'innovazione delle metodologie di insegnamento e dell'organizzazione della didattica al fine di migliorare i livelli di competenza degli studenti.



Quest'azione costituisce un'innovazione del PON "Competenze per lo Sviluppo" e potrà garantire alle scuole il supporto nei processi di miglioramento, attraverso specifici interventi di affiancamento al personale scolastico, con attività di *counseling* in presenza e a distanza.

Parallelamente vengono attivati e amplificati gli [interventi relativi allo sviluppo professionale dei docenti](#) offrendo una gamma di opportunità rispondenti alle diverse esigenze dei docenti interessati:

- **Aggiornamento disciplinare:** i docenti italiani, nella stragrande maggioranza, non dispongono di una formazione iniziale aggiornata rispetto ai nuovi saperi o ai nuovi modi di far ricerca e sviluppare conoscenza. Saperi e modi che non possono prescindere dai grandi, recenti, fattori di cambiamento: la rivoluzione informatica, la globalizzazione, la consapevolezza dei limiti delle fonti energetiche convenzionali, l'allungamento della vita. Ciò giustifica un'esigenza di aggiornamento disciplinare in tutti i settori. Insegnare italiano in una società multietnica e nell'Italia europea, richiede ad esempio una riflessione sugli aspetti comuni e sulle differenze fra lingue diverse, classiche e moderne, il cosiddetto approccio pluri-linguistico. Lo stesso vale per la matematica, strumenti e teorie di particolari settori, come la statistica e il calcolo delle probabilità, sono oggi più utilizzati ed è quindi "vitale" conoscerli e padroneggiarli anche per i non-matematici. Sulla base di queste consapevolezze il MIUR, anche grazie al potenziamento dei Fondi Strutturali della programmazione 2007/2013, ha promosso lo sviluppo di piani nazionali di formazione per i docenti sull'insegnamento negli ambiti linguistici, matematico e scientifico. I materiali didattici sviluppati in questi piani nazionali sono stati recentemente resi disponibili su un sito web, <http://risorsedocentipon.indire.it>, perché contribuiscano allo sviluppo professionale dei docenti offrendo nuove opportunità per il loro aggiornamento disciplinare. Parallelamente vengono attivati presso i presidi disciplinari, istituti con esperienze specifiche di lavoro in rete e ricerca didattica, degli interventi di presentazione e guida alla navigazione sui nuovi materiali on line.
- **Sviluppo delle competenze digitali di base e avanzate per il personale della scuola:** la diffusione generalizzata delle ICT nella scuola, per la didattica, per la gestione amministrativa nonché per la comunicazione con famiglie e territorio, richiede ampie e aggiornate competenze digitali da parte di tutto il personale scolastico. Ai docenti è inoltre richiesta la capacità di promuovere l'approfondimento e la generalizzazione delle ampissime competenze pratiche dei loro studenti, *digital natives*, affinché le nuove tecnologie possano essere efficacemente utilizzate per potenziare e accelerare lo sviluppo di complesse competenze culturali, artistiche, tecniche. A tal fine sono stati programmati degli interventi territoriali, gestiti dagli istituti presidio per le ICT e dai Centri polifunzionali di servizio, per rispondere alle esigenze locali del personale delle scuole di aggiornamento e perfezionamento nell'utilizzo delle ICT nella didattica e nella gestione scolastica ed è stato sviluppato un nuovo piano di formazione nazionale sull'utilizzo didattico delle ICT. Vengono in tal modo accompagnati gli investimenti in tecnologie attuati con i fondi europei gestiti dalle regioni e viene garantito il supporto delle scuole allo sviluppo strategico del paese collegandosi alla logica della *smart city*.
- **Innovazione e ricerca:** Per rispondere alle esigenze di innovazione e di apprendimento continuo (*lifelong learning*) verranno attuati specifici interventi che prevedono lo sviluppo di reti fra istituzioni scolastiche, centri di ricerca e Università. Le attività previste mirano a favorire la progettazione, la sperimentazione e la diffusione di nuovi contenuti e nuovi approcci metodologici. Esse potranno anche promuovere interessanti e utili iniziative di raccordo fra formazione continua in servizio e formazione iniziale dei docenti sfruttando l'occasione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) previsti nella formazione iniziale per lo scambio reciproco fra le diverse



generazioni di insegnanti attuali e futuri. Attraverso le metodologie della ricerca-azione i risultati della collaborazione potranno innovare le pratiche educative e l'insegnamento curricolare costituendo così un immediato beneficio della qualità e della crescita degli apprendimento degli allievi.

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Si tenterà di coinvolgere la totalità delle scuole del primo e secondo ciclo e circa il 63% del numero complessivo degli studenti del primo e secondo ciclo dell'Area Convergenza. I numeri riportati nella tabella sono stati stimati sulla base dei dati attuali della popolazione di riferimento.

PRIORITÀ Interventi ISTRUZIONE	Input MLN di Euro	Target (fine intervento)	
		Realizzazioni	
Interventi per il rafforzamento delle competenze chiave degli studenti	80	N° Scuole coinvolte	3.984
		N° Progetti realizzati	23.643
		N° Destinatari coinvolti	1.482.009
Interventi per il rafforzamento delle competenze dei docenti	20	N° Scuole coinvolte	3.984
		N° Progetti realizzati	11.284
		N° Destinatari coinvolti	200.900

#### INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori sono differenziati a seconda dei destinatari degli interventi.

Per gli interventi finalizzati al recupero, consolidamento e sviluppo delle competenze in italiano e in matematica degli studenti, gli indicatori guarderanno alle rilevazioni del Sistema Nazionale di Valutazione studiando come variano nel periodo di programmazione le percentuali di studenti che si attestano sui punteggi più bassi. Considerando i risultati della rilevazione per l'a.s. 2010-11 come *baseline*, viene definito un indicatore che misura la quota di *low performer*, ovvero degli studenti che non raggiungono la soglia oltre la quale si colloca il 90% dei loro colleghi italiani.

Ulteriori indicatori consentiranno di misurare il grado di partecipazione alle iniziative di formazione e di valutare il successo dell'azione relativamente alle competenze digitali e in lingua straniera degli studenti e al potenziamento delle competenze dei docenti.





Schede/Azioni	Indicatore	Modalità di quantificazione
<b>V – Innalzamento delle competenze chiave</b>	Quota di <i>low performer</i> (studenti con bassi rendimenti) negli apprendimenti di italiano e matematica	Quota misurata prima e dopo l'intervento in base alle rilevazioni INVALSI nelle scuole oggetto dell'intervento
	Soddisfazione di docenti e studenti	Rilevazione del grado di soddisfazione rispetto alle iniziative di formazione attraverso la somministrazione di questionari di gradimento
	Potenziamento delle competenze digitali e di lingua straniera degli allievi	Somministrazione di prove standardizzate in entrata e in uscita e confronto con un gruppo di controllo

#### CRONOPROGRAMMA

INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI STUDENTI E DOCENTI - CRONOPROGRAMMA DI SPESA																				
2012					2013					2014					2015					TOTALE
31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	
			10%		20%		20%		20%		20%		10%							100%



## SCHEDA 6 - PON ISTRUZIONE FSE - ORIENTAMENTO

### RISULTATI ATTESI:

PROMUOVERE UNA SCELTA CONSAPEVOLE DEI PROPRI PERCORSI DI STUDIO E DI LAVORO

- MIGLIORARE LE CONDIZIONI CHE FAVORISCONO LA PROSECUZIONE DEL PERCORSO DI STUDI
- ACCRESCERE LA COOPERAZIONE FRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE E MONDO DEL LAVORO, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
- AUMENTARE L'INDIPENDENZA DELLE SCELTE SVILUPPANDO LA CAPACITÀ DECISIONALE LIBERA DA CONDIZIONAMENTI CULTURALI ED ECONOMICI DEL CONTESTO DI PROVENIENZA

### INDICATORI DI RISULTATO

- INCREMENTO DELLE SCELTE DI PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA CON PARTICOLARE RIGUARDO AL SETTORE TECNICO E PROFESSIONALE
- INCREMENTO DELLE SCELTE DI PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI NELL'ISTRUZIONE TERZIARIA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE FACOLTÀ SCIENTIFICHE

- **AZIONE:**

L'AZIONE È COSÌ ARTICOLATA:

- 1) REALIZZAZIONE DI PROGETTI DIDATTICI INTEGRATI DI ORIENTAMENTO E BILANCIO DELLE COMPETENZE, SISTEMATICAMENTE COLLOCATI NELL'ORDINARIA ATTIVITÀ SCOLASTICA, DESTINATI AGLI STUDENTI DELL'ULTIMA CLASSE DEL PRIMO CICLO, AI FINI DELLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA O DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE;
- 2) REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RACCORDO CON IL MONDO DEL LAVORO, DELLE PROFESSIONI, DEI MESTIERI, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, CHE CONSENTANO AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE DI ORIENTARSI EFFICACEMENTE AI FINI DELLA SCELTA DEGLI STUDI POST SECONDARI (UNIVERSITARI E NON) E PER L'INGRESSO NEL MODO DEL LAVORO.

L'AZIONE È ACCOMPAGNATA DA STAGE IN AZIENDA PER INSEGNANTI – REFERENTI PER L'ORIENTAMENTO DELLE SCUOLE DEL PRIMO E SECONDO CICLO - DA EFFETTUARE PRIORITARIAMENTE NEI SEGUENTI SETTORI STRATEGICI (TURISMO, ALIMENTARE, ICT, TRASPORTI, LOGISTICA)

## OBIETTIVI

L'intervento si propone di **garantire agli allievi l'informazione più adeguata sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e formazione e sugli sbocchi occupazionali** collegati alle diverse scelte formative, anche attraverso un rafforzamento delle competenze dei docenti referenti per l'orientamento nel raccordo scuola-lavoro e nelle competenze manageriali. Si propone altresì di fornire agli studenti strumenti per l'autoanalisi dei propri interessi e attitudini al fine di consentire una scelta consapevole dei percorsi di studio e lo sviluppo di una capacità di autovalutazione dei risultati che potrebbero conseguire. Attraverso le azioni proposte si intende rafforzare negli allievi



la conoscenza della Cultura di Impresa (patrimonio del nostro Paese, che nei prodotti manifatturieri *Made in Italy* sintetizza i caratteri peculiari della sua storia, del suo stile e della sua cultura) e la consapevolezza del valore formativo dell'esperienza lavorativa, dell'importanza del raccordo tra talenti, vocazioni personali e sbocchi occupazionali. Le azioni promuoveranno inoltre l'indipendenza delle scelte da condizionamenti culturali ed economici del contesto di provenienza sostenendo in ciascuno il riconoscimento dei propri punti di forza, delle proprie attitudini, delle curiosità e delle debolezze da superare ed evitando la correlazione automatica tra valutazione scolastica e la scelta della tipologia di scuola o formazione successive. Saranno avviate, infine, iniziative di specifico orientamento volte a promuovere l'attrattività delle lauree scientifiche potenziando il progetto "Lauree scientifiche".

#### ARTICOLAZIONE DELL'AZIONE

Le azioni proposte riguarderanno gli allievi, le loro famiglie e i referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di primo e secondo grado.

Il PON "Competenze per lo Sviluppo" ha avviato da tempo interventi finalizzati a favorire nei giovani delle secondarie del secondo ciclo la consapevolezza delle loro attitudini e capacità e, di conseguenza, le scelte migliori da fare per il proseguimento degli studi dopo il diploma o per l'inserimento lavorativo. Le istituzioni scolastiche possono infatti attivare percorsi in alternanza e stage in Italia o nei paesi Europei che offrono ai giovani una conoscenza diretta dei diversi ambienti e pratiche di lavoro. La sinergia con i POR ha consentito e consentirà ulteriore amplificazione di tali opportunità. Sono previste anche nuove azioni che mirano a concentrare il sostegno orientativo in due passaggi decisivi: l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e l'avvio del biennio dell'obbligo di istruzione, il biennio finale dell'istruzione secondaria di secondo grado.

I nuovi interventi sono finalizzati a:

- promuovere stage in azienda per insegnanti – referenti per l'orientamento di scuole secondarie di primo e secondo grado nei settori strategici (turismo, alimentare, ICT, Trasporti, logistica) in collaborazione con le Associazioni Industriali e di categoria del territorio;
- promuovere lo sviluppo professionale dei docenti rispetto a una didattica orientativa, alla conoscenza dei percorsi formativi di apprendistato, istruzione tecnica, istruzione professionale, IFP, ITS e dei percorsi universitari scientifici e tecnologici, alla personalizzazione degli interventi e alle azioni di supporto agli allievi per lo sviluppo di capacità di autoanalisi e autonomia di scelta;
- sviluppare alleanze fra scuole, famiglie e imprese del territorio per l'attuazione di occasioni di orientamento rispettose degli interessi e delle potenzialità degli allievi, valorizzando esperienze di conoscenza da parte delle famiglie delle realtà del mondo del lavoro e della loro valenza formativa (ad es. il progetto "Mamme in Fabbrica");
- promuovere la cooperazione fra istituzioni scolastiche e diverse realtà del mondo del lavoro, delle professioni, dei mestieri, dell'arte, dell'università e della ricerca che facilitino l'attuazione delle azioni previste. In particolare, sul modello delle collaborazioni scuola - università finalizzate a incrementare l'immatricolazione dei giovani alle



facoltà scientifiche e di matematica, verranno avviati interventi paralleli per i docenti e per gli allievi per promuovere il proseguimento della formazione post-diploma (Università e ITS);

- promuovere l'orientamento di genere per accrescere il numero delle ragazze che ricevono informazioni su percorsi formativi e universitari, tecnici e professionali (sul modello del Progetto del Club dei 15 "L'orientamento in rosa");
- promuovere azioni volte a sviluppare negli studenti la consapevolezza del raccordo stretto tra crescita culturale e crescita economica e dell'importanza dell'impresa come soggetto che nel territorio crea lavoro, benessere e sviluppo (sul modello del Progetto "Voci di Cultura di Impresa"<sup>10</sup>).

Gli interventi potranno avvalersi dell'attività di coordinamento territoriale degli organismi integrati costituiti presso gli Uffici Scolastici Regionali per la definizione e la realizzazione dei piani regionali di orientamento avviati e finanziati a livello nazionale e delle *Delivery Unit* Regionali costituite per accompagnare i processi di innovazione didattica e organizzativa nell'ambito dell'istruzione tecnica e professionale.

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Si ritiene di poter coinvolgere circa l'84% delle numero complessivo delle scuole di primo e secondo ciclo, e di coinvolgere circa il 13,5% del numero complessivo degli studenti del primo e secondo ciclo dell'Area Convergenza. I numeri riportati nella tabella sono stati stimati sulla base dei dati attuali della popolazione di riferimento.

PRIORITY Interventi ISTRUZIONE	Input MLN di Euro	Target ( <u>fine intervento</u> )	
		Realizzazioni	
Azioni di orientamento	10	N° Scuole coinvolte	3.242
		N° Progetti realizzati	5.069
		N° Destinatari coinvolti e certificazioni rilasciate	94.618

<sup>10</sup> Progetto di diffusione della Cultura di Impresa che si articola in tre differenti strumenti multimediali e business-game destinati agli studenti del Primo ciclo, del Secondo ciclo e dell'università, realizzato in collaborazione tra Confindustria e MIUR.



**INDICATORI DI RISULTATO**

Gli indicatori di risultato sono volti a rilevare:

- il successo in termini di prosecuzione del percorso di studi, attraverso le scelte effettuate per il proseguimento dal primo al secondo ciclo e dal secondo ciclo all'istruzione terziaria;
- la cooperazione tra istituzioni scolastiche e realtà del mondo esterno, quali Università e imprese.

Schede/Azioni	Indicatore	Modalità di quantificazione
<b>VI - Orientamento</b>	Incremento % di studenti che scelgono di proseguire gli studi nell'istruzione secondaria, con particolare riguardo al settore tecnico e professionale)	Analisi in serie storica della percentuale di studenti dell'ultima classe del primo ciclo che accedono ai successivi percorsi di studio e/o formazione tecnico e professionale , distinti per tipologia di indirizzo
	Incremento % di studenti che scelgono di proseguire gli studi nell'istruzione terziaria, nell'ambito di facoltà scientifiche)	Analisi in serie storica della percentuale di studenti dell'ultima classe del secondo ciclo che accedono all'istruzione terziaria, con particolare riguardo alle facoltà scientifiche
	Capacità di bilancio e progettuale degli studenti funzionali a promuovere una scelta consapevole del proprio percorso di studio e lavoro	Rilevazione delle capacità e attitudini degli studenti oggetto di intervento in ingresso e uscita dagli interventi e di simili popolazioni di studenti alle stesse date
	Cooperazione con attori del mondo del lavoro e dell'università	Rilevazione quali-quantitativa delle reti attivate tra istituzioni scolastiche, imprese, Università, ecc., le cui azioni abbiano prodotto effetti utili a migliorare le scelte degli studenti in termini di tasso di passaggio al ciclo di istruzione successivo o inserimento nel mercato del lavoro; analisi delle indicazioni degli <i>stakeholder</i>

A partire dai dati rilevati, che dovranno consentire la differenziazione per tipologia di indirizzo scolastico e formativo, sarà possibile effettuare specifiche analisi valutative volte a verificare l'efficacia dell'orientamento verso percorsi di tipo tecnico professionale e scientifico. Tali analisi potranno essere supportate dall'ascolto di *stakeholder* e da questionari di soddisfazione degli studenti, strumenti in grado di evidenziare l'efficacia degli interventi nel miglioramento delle capacità di scegliere il percorso di studio o di lavoro maggiormente rispondente alle proprie attitudini. Una particolare attenzione sarà rivolta all'analisi della correlazione tra valutazione scolastica e la scelta tra tipologia di scuola o formazione successiva.



CRONOPROGRAMMA

INTERVENTI PER L'ORIENTAMENTO - CRONOPROGRAMMA DI SPESA																				
2012					2013					2014					2015					TOTALE
31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	
			10%		20%			20%		20%			10%							100%



**SCHEDA 7 - PON ISTRUZIONE FSE- INTERVENTO DI SUPPORTO TRASVERSALE AL PIANO D'AZIONE COESIONE**

**INIZIATIVE PER IL POTENZIAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE NAZIONALE VOLTE A MISURARE I RISULTATO E A PROMUOVERE PROCESSI DI MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

**RISULTATI ATTESI:**

- SVILUPPARE NELLE SCUOLE LA **CAPACITÀ DI AUTODIAGNOSI** FINALIZZATA AD UNA CORRETTA IDENTIFICAZIONE DELLE CRITICITÀ DEL SERVIZIO ED ALLA STRUTTURAZIONE DI INTERVENTI CORRETTIVI MIRATI
- SVILUPPARE LA **CAPACITÀ DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI MIGLIORARE GLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI E LA QUALITÀ COMPLESSIVA DEL SERVIZIO**
- ATTIVARE NELLE SCUOLE UN ESERCIZIO RESPONSABILE ED EFFICACE DELL'AUTONOMIA ATTRAVERSO LA **PROGRAMMAZIONE DI PERCORSI PIÙ ADEGUATI AI PROPRI CONTESTI**
- PROMUOVERE IL **MIGLIORAMENTO E L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA** IN FUNZIONE DELL'ACCRESIMENTO DELLE **COMPETENZE CHIAVE**, DEL SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO, DELLA RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA, DELLA PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE
- OTTENERE **PROGRESSI OGGETTIVI E MISURABILI NELLE SCUOLE CON MAGGIORI DIFFICOLTÀ** E I CUI STUDENTI PRESENTANO BASSI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

**INDICATORE DI RISULTATO:**

- INCREMENTO DEL NUMERO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE OGGETTO DI VALUTAZIONE

**OBIETTIVI**

A garanzia dell'efficacia e della funzionalità delle azioni delineate si realizzerà un intervento volto alla valutazione e al miglioramento continuo delle Istituzioni Scolastiche. Si tratterà di un **intervento di sistema di valenza trasversale**, volto a supportare e rafforzare l'efficacia delle diverse linee d'azione previste dal Piano di Azione Coesione per il Settore Istruzione.

All'interno del quadro di riferimento europeo il tema della **valutazione** rappresenta infatti una priorità strategica in ordine alla necessità di promuovere il **miglioramento della qualità dell'istruzione** e garantire un accrescimento adeguato delle competenze dei giovani, nella prospettiva del loro inserimento nel più ampio orizzonte del mercato del lavoro europeo e globale. In coerenza con tali orientamenti comunitari e con le attuali linee nazionali di intervento, saranno potenziate specifiche azioni nelle Regioni del Mezzogiorno appartenenti all'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) per realizzare con i Fondi Strutturali Europei, nell'ambito del



Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo" finanziato con il Fondo Sociale Europeo 2007/2013, iniziative sperimentali volte a rafforzare ed implementare il Sistema Nazionale di Valutazione.

Per garantire l'efficacia e la funzionalità dei fondi strutturali, finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, risulta infatti determinante **programmare interventi mirati, che tengano conto dei differenti "contesti e risultati" delle scuole allo scopo di superare gli squilibri fra le diverse aree geografiche, favorendo l'equità del sistema scolastico e la coesione territoriale**. Pertanto, si considera indispensabile valutare adeguatamente e sistematicamente le istituzioni scolastiche, misurandone gli *output* e *outcome* in termini di miglioramento degli apprendimenti e della qualità complessiva del servizio, anche allo scopo di attivare processi di miglioramento e innovazione. In particolare, si ritiene utile garantire forme di assistenza e di supporto alle scuole nell'autodiagnosi, promuovendo, altresì, il mutuo apprendimento e la cooperazione fra le istituzioni scolastiche che attuano percorsi di autovalutazione.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative nazionali ed in coerenza con le più recenti disposizioni ministeriali (D.Lgvo n. 150/2009 e Legge n. 10 del 26/02/2011) relativamente alla valutazione esterna delle scuole, si attueranno interventi mirati alla creazione di elementi a sostegno dell'istituendo **Sistema Nazionale di Valutazione**. In tale ottica, si procederà all'implementazione di specifici interventi per la valutazione sistemica delle istituzioni scolastiche, con particolare riguardo alla misurazione dei livelli degli apprendimenti, sulla base della quale avviare interventi di miglioramento atti ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei relativi target, definiti per l'istruzione a livello nazionale e comunitario. La centralità della misurazione e dell'innalzamento dei livelli degli apprendimenti rende dunque indispensabile il potenziamento della capacità operativa dell'INVALSI.

Nello specifico gli interventi previsti da questa azione saranno finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **Misurazione delle prestazioni delle istituzioni scolastiche** in termini di innalzamento dei livelli di apprendimento e di miglioramento della qualità complessiva del servizio scolastico;
- Individuazione di un **modello per la rilevazione delle prestazioni delle scuole in diversi ambiti del servizio scolastico e della leadership con criteri di valutazione trasparenti ed efficaci, come prototipo da mettere a regime a breve termine;**
- **Supporto al miglioramento delle scuole**, in particolare di quelle i cui studenti hanno livelli di apprendimento particolarmente bassi rispetto alla media nazionale ed internazionale;
- **Valorizzazione dei risultati degli istituti scolastici e della professionalità di docenti e dirigenti;**
- **Formazione del personale su metodologie e strumenti per la valutazione** di sistema e la valutazione degli apprendimenti;
- Affiancamento delle scuole in **percorsi sperimentali di autovalutazione** e rendicontazione dei risultati per l'applicazione di strumenti, tecniche e modelli valutativi;
- Azioni di stimolo ad intraprendere **percorsi di miglioramento continuo** della gestione pedagogico-manageriale delle istituzioni scolastiche.





Gli interventi sopra indicati a sostegno del Sistema Nazionale di Valutazione saranno integrati con altre analisi valutative complementari previste nel presente Piano. In particolare, saranno avviate valutazioni plurime e diversificate a più livelli, attraverso lo sviluppo di progetti pilota che prevedono l'utilizzo di una gamma di strumenti e metodologie quali-quantitative, innovative e funzionali alla misurazione puntuale e rigorosa dell'efficacia del Piano.

#### ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

Gli interventi previsti riguarderanno un gruppo di scuole da individuare in base a criteri di rappresentatività statistica fondati sui risultati misurati dal Servizio Nazionale di Valutazione. Saranno svolte analisi comparative allo scopo di individuare gli elementi significativi che contraddistinguono le scuole diversamente posizionate nei punteggi relativi ai livelli di apprendimento.

Si indicano di seguito le fasi in cui si articolerà l'intervento e le principali attività che saranno svolte per valutare le prestazioni delle istituzioni scolastiche e per supportarle nel percorso di miglioramento.

Nello specifico si punterà al miglioramento della gestione pedagogico-manageriale di ciascuna istituzione scolastica per favorirne l'innovazione e alla promozione di una leadership efficace, in grado di innescare la riflessività e l'apprendimento di tutta l'organizzazione scolastica, in una prospettiva sistemica della singola istituzione scolastica. A tale scopo saranno strutturati interventi che, a partire dalla valutazione, sviluppino la capacità delle scuole di migliorare gli apprendimenti e la qualità complessiva del servizio.

L'attuazione dell'intervento si svilupperà attraverso 3 fasi principali:

##### **FASE I - Valutazione iniziale del servizio scolastico:**

- *diagnosi sistematica di tutti gli aspetti del servizio scolastico per identificare i punti di forza e debolezza*
- *misurazione dei risultati degli apprendimenti con il calcolo del valore aggiunto contestuale*
- *analisi del clima organizzativo del contesto scolastico e dell'ambiente di apprendimento*
- *elaborazione di uno specifico Rapporto di valutazione iniziale*

##### **FASE II - Progettazione e attuazione del Piano di Miglioramento:**

- *elaborazione di un Piano di Miglioramento a partire dall'analisi dei risultati emersi nel Rapporto di valutazione iniziale*
- *progettazione di azioni di miglioramento riguardanti i diversi aspetti del servizio scolastico che preveda:*
  - *attività specificatamente finalizzate al miglioramento degli apprendimenti*
  - *interventi volti a migliorare gli altri ambiti del contesto scolastico, con particolare riguardo ai processi organizzativo-gestionali*



### **FASE III - Valutazione finale del servizio scolastico:**

- *misurazione del miglioramento ottenuto dalle istituzioni scolastiche negli ambiti individuati come carenti nel Rapporto di valutazione iniziale*
- *misurazione dei risultati degli apprendimenti con il calcolo del valore aggiunto contestuale*
- *analisi dei risultati ottenuti negli ambiti oggetto degli interventi di miglioramento*
- *elaborazione di uno specifico Rapporto di valutazione finale*

E' importante sottolineare che il disegno complessivo dell'iniziativa è finalizzato ad accompagnare le scuole in percorsi di valutazione e autovalutazione orientati al miglioramento, per sviluppare la capacità delle istituzioni di migliorare gli apprendimenti e la qualità complessiva del servizio. Le scuole coinvolte, infatti, dopo avere ricevuto il rapporto di valutazione iniziale, contenente alcune possibili piste di miglioramento, scelgono la pista che vogliono sviluppare e costituiscono un gruppo di lavoro per condurre il progetto di miglioramento.

L'elemento strategico dell'iniziativa è rappresentato dalla creazione di **team di esperti** che forniranno alle scuole il **supporto nei processi di miglioramento**. Il contributo di tali *task-force* di esperti, opportunamente individuati e formati, consisterà in specifici interventi di affiancamento professionale al personale scolastico, con attività di *counseling* in presenza e a distanza sul miglioramento organizzativo, didattico e relazionale, con la produzione di appositi materiali e strumenti. Le *task-force* avranno anche il compito di seguire, in presenza e a distanza, le scuole in relazione alla pista di miglioramento che decidono di seguire, nonché di monitorare a distanza i progetti di miglioramento in corso di attuazione.

Per lo svolgimento dell'intervento sarà utilizzata un'ampia ed articolata gamma di tecniche, strumenti e procedure di rilevazione e di analisi valutativa messi a punto appositamente per la conduzione degli interventi di valutazione previsti (*griglie di rilevazione, schede di valutazione, questionari, interviste, protocolli di visite, modelli di rapporti, relazioni qualitative, ecc.*). La valutazione iniziale è quindi il risultato dell'integrazione di più punti di vista e condotta da **nuclei di valutazione** opportunamente formati all'utilizzo di strumenti e procedure per la rilevazione su campo.

Infine, a completamento ed integrazione delle attività sopra indicate, si prevede, altresì, l'attivazione di seminari locali sulla valutazione per diffondere i contenuti e gli strumenti sulle indagini internazionali e sul Sistema Nazionale di Valutazione. I seminari sensibilizzeranno i docenti all'utilizzo di prove di verifica, di griglie e di scale condivise di valutazione per ridurre la discordanza fra risultati delle valutazioni esterne e interne nelle scuole del Mezzogiorno e per garantire un corretto svolgimento delle prove INVALSI.

Allo scopo di verificare i miglioramenti è stato individuato il seguente nuovo specifico *obiettivo di servizio*:

***elevare le competenze degli studenti delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza con i più bassi livelli di apprendimento in italiano e matematica al fine di eliminare il divario esistente con i risultati della media nazionale***

La misurazione del nuovo obiettivo potrà essere effettuata attraverso l'indicatore:

***quota di low performer negli apprendimenti di italiano e matematica (studenti che non raggiungono la soglia oltre la quale si colloca il 90% dei loro colleghi italiani)***



L'indicatore è declinato in funzione delle competenze chiave (Matematica, Italiano) e fondato sugli esiti delle prove del Sistema Nazionale di Valutazione.

Il nuovo obiettivo di servizio si aggiunge a quello già definito nel Quadro Strategico Nazionale per il Settore Istruzione, misurato attraverso tre specifici indicatori (giovani che abbandonato prematuramente gli studi, studenti con scarse competenze in lettura, studenti con scarse competenze in matematica). Il rafforzamento del Sistema Nazionale di Valutazione rappresenta uno strumento essenziale per la misurazione periodica e sistematica degli indicatori relativi all'Obiettivo di Servizio, nonché per il supporto ai processi di miglioramento delle Istituzioni Scolastiche necessari per il raggiungimento del target previsto.

#### RISORSE E INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Riguardo agli indicatori di realizzazione, si ritiene di poter coinvolgere circa 400 scuole che si aggiungeranno alle 178 già in corso di valutazione.

PRIORITY Interventi ISTRUZIONE	Input MLN di Euro	Target ( <u>fine intervento</u> )	
		Realizzazioni	
Valutazione e miglioramento continuo delle I.S.	5	N° Scuole coinvolte	578
		N° Progetti realizzati	2

#### INDICATORI DI RISULTATO

Schede/Azioni	Indicatore	Modalità di quantificazione
VII - Valutazione e miglioramento continuo delle I.S	Incremento del numero delle istituzioni scolastiche oggetto di valutazione	Confronto tra Istituzioni Scolastiche valutate prima e dopo l'intervento



CRONOPROGRAMMA

INTERVENTI PER IL RACCORDO SCUOLA-LAVORO - CRONOPROGRAMMA DI SPESA																				
2012					2013					2014					2015					TOTALE
31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	31-mar	31-mag	31-lug	31-ott	10-dic	
		20%					30%					30%				20%				100,0%



## PIANO DI AZIONE COESIONE PRINCIPALI INTERVENTI FERROVIARI

### 1 Quadro complessivo e piano finanziario

La strategia di sviluppo della dotazione infrastrutturale ferroviaria delle Regioni Meridionali si inquadra in un contesto di sistema di rete atto a rispondere alle esigenze di mobilità ed a creare il presupposto per far fronte, mediante un'adeguata offerta di servizi ferroviari, ai previsti sviluppi quantitativi e qualitativi della domanda di mobilità viaggiatori nelle aree metropolitane e per i collegamenti a medio/lungo raggio, nonché alle prospettive di sviluppo del segmento merci.

Il riferimento programmatico in cui si inserisce tale strategia di sviluppo è coerente con la pianificazione Comunitaria, nazionale e regionale che colloca la rete ferroviaria del Meridione d'Italia nei seguenti ambiti:

- per la programmazione Comunitaria e Nazionale, quale tratta terminale del progetto prioritario n. 1 che assicura i collegamenti dell'Europa settentrionale al bacino del Mediterraneo, da Berlino-Innsbruck attraverso i poli principali della Penisola (Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli), fino ai principali terminali siciliani di Messina, Catania e Palermo. In tale contesto il Sud, attraverso il crocevia Novara/Verona ed il corridoio Adriatico, è altresì collegato sia all'asse Ovest-Est costituito dal progetto prioritario 6 (Lisbona-Lyon-Torino-Milano-Verona-Kiev) sia ai porti del mare del nord attraverso l'asse Genova-Rotterdam, parte del progetto prioritario n. 24. Inoltre, il potenziamento dell'itinerario Napoli-Bari-Brindisi-Lecce/Taranto, insieme a quello della linea Adriatica, costituisce l'asse portante dei traffici del Sud verso i Balcani, attraverso il corridoio Transeuropeo VIII;
- per la programmazione metropolitana e regionale, quale sistema di trasporto che assicuri dei collegamenti efficienti e capillari con standard di qualità e sicurezza elevati:
  - nell'ambito delle conurbazioni di Napoli, Bari, Cagliari, Reggio C., Palermo, Catania e Messina;
  - tra i poli industriali e commerciali nonché tra le piattaforme logistiche delle realtà produttive del Meridione.

Su tale base, nell'aggiornamento 2010-2011 del Contratto di Programma 2007-2011 (CdP) RFI, sono stati selezionati e pianificati i principali interventi di potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria con l'obiettivo di sviluppare una rete che privilegi i seguenti itinerari:

- Itinerario Napoli-Bari-Lecce/Taranto;
- Itinerario Salerno-Reggio Calabria;
- Itinerario Messina-Catania-Palermo.

Di tali itinerari si riporta di seguito il piano finanziario aggiornato (tavola 1) che rispetto ai dati al 15 dicembre 2011 registra gli aggiornamenti derivanti dal Contratto di Programma RFI (aggiornamento 2010-2011) esaminato dal CIPE nella seduta del 20 gennaio 2012, che in particolare hanno riguardato un incremento delle risorse disponibili per gli interventi relativi al Nodo di Palermo, alla tratta Catenanuova-Enna, al tratto Catania Ognina-Catania Centrale e la tratta Cervaro Bovino.

**Tavola 1 - Piano finanziario dei principali interventi al 31/01/2012**

Infrastruttura	Costo a Vita intera	Finanziato	Da finanziare
<b>Calabria</b>	<b>765,0</b>	<b>505,0</b>	<b>260,0</b>
Asse ferroviario SA-RC	270,0	270,0	0,0
Velocizzazione Battipaglia-Paola-Reggio Calabria	230	230	0
Velocizzazione principali linee (upgrading)	10	10	0
Velocizzazione principali linee (upgrading)-interventi accessori	30	30	0
Collegamento Lamezia-Catanzaro-Dorsale Ionica	80	80	0
Elettrificazione del collegamento - primo lotto funzionale	80	80	
Taranto Sibari Gioia Tauro	415	155	260
Metaponto - Sibari - Bivio S. Antonello	415	155	260
<b>Campania</b>	<b>5.590,0</b>	<b>2.006,0</b>	<b>3.584,0</b>
Asse ferroviario AV/AC Napoli-Bari - Lecce Taranto	5.590	2.006	3.584
Nodo di Napoli: ACC Napoli centrale	85	85	0
Nodo di Napoli: potenziamento capacità.	77	77	0
Nodo di Napoli: potenziamento tecnologico- ulteriore fase	28	28	0
Variante Cancellone-Napoli	813	813	0
Raddoppio Cancellone-Frasso Telesino	730	730	0
Raddoppio Frasso Telesino - Vitulano	986	21	965
Raddoppio in variante Apice-Orsara	2.676	57	2.619
Riqualificazione urbana area Portuale Napoli Est - Progetto Traccia Napoli *	95	95	0
Materiale rotabile *	100	100	0
<b>Puglia</b>	<b>1.522</b>	<b>1.522</b>	<b>0</b>
Asse ferroviario AV/AC Napoli-Bari - Lecce Taranto	1.338	1.338	0
Ripristino itinerario merci Na - Ba (a Foggia)	10	10	0
Tratta Cervaro-Bovino **	250	250	0
Velocizzazione Napoli-Bari	15	15	0
Bari Sud (Bari centrale-Bari Torre a Mare)	391	391	0
Nodo di Bari (ACC Bari P.N.)	160	160	0
PRG e ACC Bari centrale	90	90	0
PRG e ACC Lecce	60	60	0
Velocizzazione Bari-Lecce	15	15	0
SCC Bari-Lecce	79	79	0
SCC Bari-Taranto	30	30	0
Raddoppio Bari S. Andrea- Bitetto	220	220	0
Completamento attrezzaggio Bari-Taranto	18	18	0
Asse Bologna-Bari-Lecce-Taranto	184	184	0
Completamento SCC Adriatica	78	78	0
Tratta Termoli - Lesina (tratto Lesina-Ripalta)	106	106	0
<b>Sardegna</b>	<b>260</b>	<b>260</b>	<b>0</b>
Ammodernamento e velocizzazione Rete Sarda *	260	260	0
Ammodernamento e velocizzazione Rete Sarda	225	225	0
Materiale rotabile*	35	35	0
<b>Sicilia</b>	<b>3.566</b>	<b>2.379</b>	<b>1.187</b>
Asse ferroviario Messina Palermo-Catania	132	132	0
SCC Palermo-Messina e Messina-Catania-Siracusa	132	132	0
Linea Catania-Palermo	3.318	2.131	1.187
Nodo di Palermo **	1.152	1.152	0
Potenziamento e velocizzazione itinerario Palermo-Catania	30	30	0
Potenziamento e velocizzazione Messina-Palermo e Messina-Siracusa	28	28	0
Tratta Bicocca-Motta-Catenanuova	430	430	0
Tratta Catenanuova-Enna **	1.496	309	1.187
Tratto Catania Ognina-Catania Centrale **	120	120	0
Velocizzazione PA-CT - tratta Roccapalumba-Marianopoli	62	62	0
Nodi, sistemi urbani e metropolitani	116	116	0
Raddoppio bivio Zurria-Catania Acquicella	116	116	0
<b>TOTALE</b>	<b>11.703,0</b>	<b>6.672,0</b>	<b>5.031,0</b>

## 2 Cronoprogrammi

Come previsto al par. 2.4.4 del Piano di Azione Coesione, sono stati elaborati i dati procedurali degli interventi elencati nella tavola 1 dell'allegato 1 del Piano stesso.

Per ogni intervento è stato definito il cronoprogramma delle diverse fasi di attuazione, (dall'avvio del progetto preliminare alla conclusione dei lavori (Tavola 2).

Gli interventi ferroviari inseriti in questo piano sono in diversi casi investimenti di sviluppo infrastrutturale di portata nazionale ed internazionale, che traggono orizzonti di lungo periodo, ma sono presenti anche interventi a prevalente natura tecnologica che consentono, anche nel breve/medio periodo (4-6 anni), di raggiungere significativi incrementi del livello di offerta del trasporto ferroviario.

Per gli interventi ferroviari infrastrutturali "pesanti", che prevedono procedure autorizzative complesse, sono previsti tempi di attuazione nell'ordine dei 10 anni, mentre per gli interventi di velocizzazione o tecnologici "leggeri", che si sviluppano su linee ferroviarie esistenti, sono previsti tempi compresi tra i 2 ed i 6 anni.

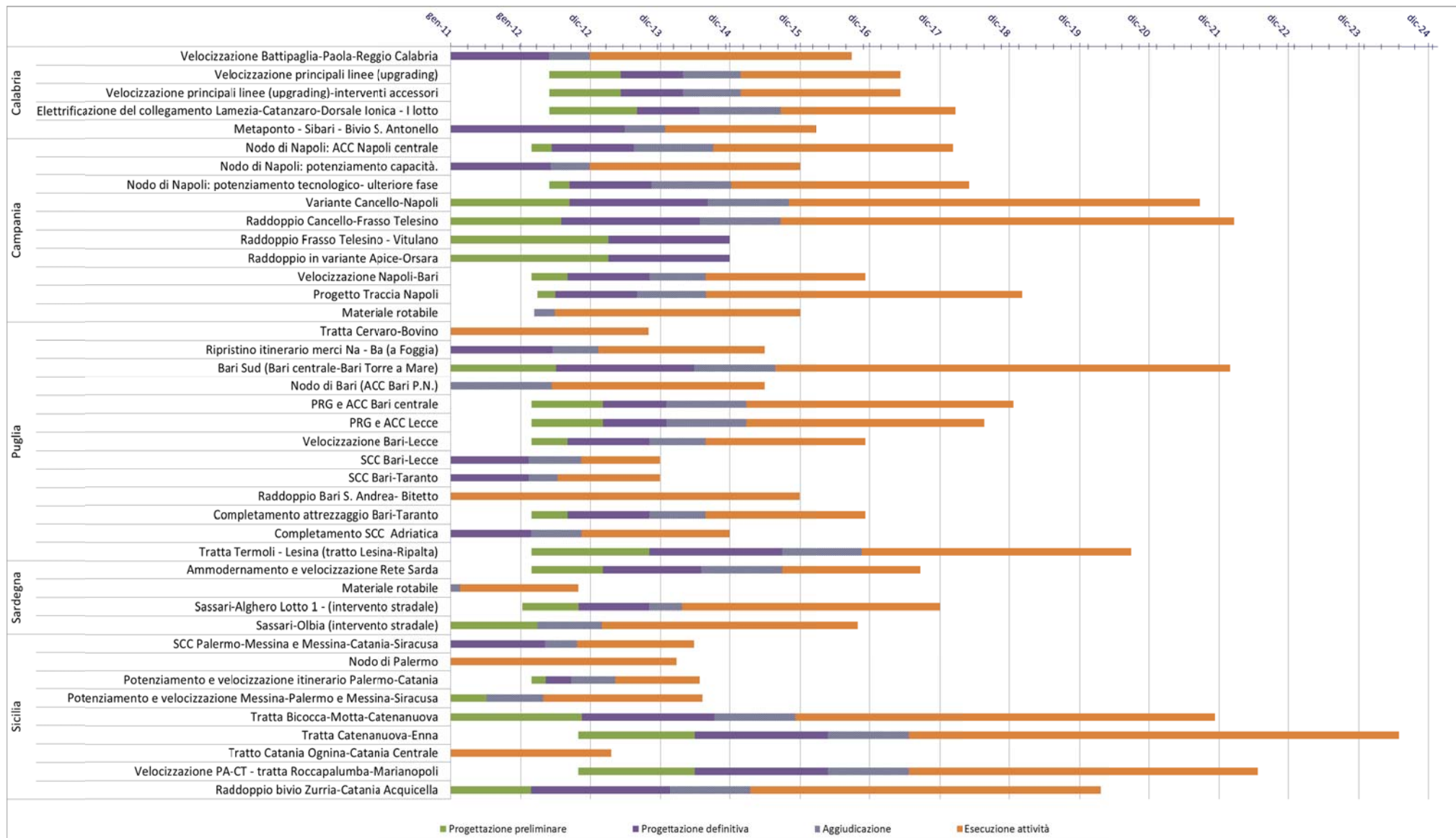
Per le procedure di affidamento dei lavori - tenuto conto delle normative vigenti - sono stati previsti di norma 14 mesi.

Tra gli interventi della regione Sardegna sono inoltre stati inseriti gli interventi stradali di ammodernamento della Sassari-Olbia e della Sassari-Alghero (lotto 1) che in considerazione delle condizioni di isolamento della regione sono stati inseriti nel Piano di Azione Coesione.

Inoltre gli interventi, come previsto dalla delibera CIPE 62/2011, saranno attuati attraverso un apposito Contratto Istituzionali di Sviluppo che rappresenta una modalità attuativa rafforzata tra il Ministro per la Coesione Territoriale, Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, altri Ministri interessati, i Presidenti delle Regioni interessate nonché i concessionari dei servizi pubblici. La definizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo avverrà entro il 30 aprile 2012.

Di seguito si allega una tavola sintetica con il cronoprogramma di tutti gli interventi.

Tavola 2 - Cronoprogramma procedurale





Con riferimento a questi diversi scenari temporali vengono nel seguito prospettati i principali obiettivi perseguiti e le ricadute attese dagli investimenti previsti su questi itinerari.

## **2.1 Scenario di breve/medio periodo**

### **2.1.1 Itinerario Napoli-Bari-Lecce/Taranto**

Allo stato attuale sull'itinerario sono in corso i lavori per il raddoppio della tratta pugliese della linea Caserta-Foggia tra Bovino e Cervaro; si prevede di ultimare l'intervento entro l'anno 2013.

Sono state avviate e sono in fase di istruttoria le progettazioni di investimenti di rilevante impegno finanziario previsti sull'itinerario Napoli-Bari, in grado di elevare in misura sostanziale la qualità dell'offerta sull'itinerario in quanto prevedono, sia nuovi tracciati che raddoppi e riqualificazioni di tratte esistenti, coerenti a nuovi modelli di esercizio definiti con le Istituzioni territoriali.

Nel breve periodo, sono stati individuati degli interventi di natura tecnologica finalizzati ad una riduzione dei tempi di percorrenza dell'offerta viaggiatori ed al miglioramento della regolarità di esercizio, anche attraverso un maggiore utilizzo dell'attuale dotazione infrastrutturale.

### **2.1.2 Itinerario Salerno-Reggio Calabria**

Sono attualmente in corso gli interventi per il potenziamento tecnologico ed infrastrutturale della linea Battipaglia-Reggio Calabria, che si prefigge di elevare l'affidabilità dello svolgimento del servizio ferroviario e quindi la sicurezza, regolarità e qualità dell'esercizio ferroviario stesso. L'investimento si compone di una serie di interventi puntuali per l'adeguamento della linea agli standard di esercizio più recenti, suscettibili di autonoma attivazione e quindi in grado di contribuire con immediati e progressivi effetti sulle prestazioni offerte.

### **2.1.3 Itinerario Messina-Catania-Palermo**

Sono attualmente già finanziati e di prossimo avvio una serie di interventi per la velocizzazione dei servizi sull'itinerario in questione, mentre già sono in fase di realizzazione interventi di potenziamento infrastrutturale per:

- Catania Ognina-Catania Centrale;
- Nodo di Palermo

Al fine di utilizzare al massimo le prestazioni dell'esistente infrastruttura, anche per questo itinerario si propongono interventi di adeguamento tecnologico finalizzato alla velocizzazione dei servizi.

### **2.1.4 Dorsale Sarda**

In considerazione dell'isolamento della regione Sardegna, in una prospettiva di ottimizzazione dei collegamenti tra le "porte" di accesso all'isola sono altresì previsti interventi di velocizzazione al fine di ridurre le tempistiche di percorrenza tra Cagliari, Olbia e Sassari (Alghero) e migliorare il collegamento con alcune delle zone più interne.

Tali interventi di carattere principalmente tecnologico consentiranno l'impiego di treni ad assetto variabile ("pendolini").

## **2.2 Scenario di lungo periodo**

### **2.2.1 Itinerario Napoli-Bari-Lecce/Taranto**

Nell'ambito delle iniziative per lo sviluppo del Mezzogiorno la riqualificazione delle reti di trasporto tra la Regione Campania e la Regione Puglia costituisce elemento fondamentale per l'integrazione economica e sociale nel Paese ed in Europa.

Il potenziamento e la velocizzazione dell'itinerario Napoli – Benevento – Foggia - Bari, unitamente all'attivazione del sistema ferroviario dell'Alta Velocità/Alta Capacità Roma–Napoli, permetterà di integrare l'infrastruttura ferroviaria del Sud – Est del Paese con i principali corridoi di collegamento con il Nord del Paese e con l'Europa.

Il programma di interventi che è stato individuato e concordato con le istituzioni nazionali e locali per il potenziamento dell'itinerario Napoli-Bari consentirà di migliorare sia i livelli di servizio che l'entità dell'offerta di trasporto ferroviario.

Nella parte campana gli interventi principali sono:

- Variante Napoli-Cancello
- Raddoppio Cancello - Frasso Telesino (BN)

Per quanto attiene alla sezione più meridionale dell'itinerario, gli interventi programmati riguardano principalmente la sistemazione del nodo di Bari Sud (Bari Centrale-Bari Torre a Mare), per attivare e supportare la funzione di scambio modale gomma-ferro e migliorare l'inserimento territoriale delle linee ferroviarie.

Sono inoltre presenti due interventi per cui al momento è prevista la sola progettazione:

- Raddoppio Frasso Telesino- Vitulano
- Raddoppio in variante Apice - Orsara

Per tali interventi nella successiva programmazione 2014-2020 potrà essere reperito il residuo fabbisogno finanziario.

### **2.2.2 Itinerario Messina-Catania-Palermo**

Nel lungo periodo è programmata la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario diretto tra Catania e Palermo per ampliare principalmente l'offerta di trasporto passeggeri rispondendo alla domanda attuale e futura e generando nuove opportunità di sviluppo socio-economico.

Per perseguire questo obiettivo è stato necessario prevedere un tracciato con una velocità commerciale tale da rendere attrattivo il servizio ferroviario nella tratta Catania-Palermo e l'attuazione dei seguenti interventi:

- Bicocca-Motta-Catenanuova
- Catenanuova-Enna
- Velocizzazione tratta Roccapalumba – Marianopoli
- Raddoppio Bivio Zurria-Catania Acquicella

## **3 Sintesi dei risultati attesi**

Come previsto dal punto 1 del Piano di Azione Coesione, di seguito vengono riportati gli obiettivi di riduzione dei tempi di percorrenza delle principali tratte ferroviarie incluse nel Piano di Azione e Coesione (Tavola 3). La riduzione dei tempi di percorrenza fornisce una prima rappresentazione parziale dei risultati attesi che sarà integrata contestualmente alla definizione del Contratto

Istituzionale di Sviluppo (cfr. paragrafo 2) per tener conto del livello e della qualità dei servizi effettivamente erogati nelle tratte ferroviarie oggetto di intervento.

**Tavola 3 – Risultati attesi – Riduzione tempi percorrenza**

	Tempi di percorrenza				Azione
	Valore attuale	Riduz.	Target	Anno target	
<b>SARDEGNA</b>					
Collegamento ferroviario Cagliari-Sassari	2h 50'	35'	2h 15'	2017	Velocizzazione delle linee con utilizzo di tecnologie innovative per l'utilizzo di treni ad assetto variabile ("pendolini"); La riduzione dei tempi di percorrenza indicata sarà conseguita progressivamente a partire dalla fine del 2014. L'entità della riduzione dei tempi di percorrenza nel periodo 2014-2017 è strettamente correlata al modello di esercizio che sarà concordato con la Regione Sardegna
Collegamento ferroviario Cagliari-Olbia	3h 30'	1h	2h 30'	2017	
Collegamento ferroviario Olbia-Sassari	1h 41'	30'	1h 11'	2017	
<b>SICILIA</b>					
Collegamenti dell'area metropolitana di Catania	Completamento del raddoppio fra Fiumefredo e Bicocca Istituzione di un Servizio Metropolitano nell'area urbana di Catania, che consentirà di effettuare servizi con frequenza di 30' nelle ore di punta.				Raddoppio Bivio Zurria-Acquicella (circa 1 km) Realizzazione di nuove fermate metropolitane (Ognina, Picanello, Europa, Duomo Ursino)
Collegamento ferroviario Palermo-Catania	2h 45'	15'	2h 30'	2014	Interventi tecnologici
Collegamento ferroviario Palermo-Messina	2h 43'	15'	2h 28'	2017	
Collegamento ferroviario Messina-Siracusa	2h 40'	15'	2h 25'	2017	
Collegamento ferroviario Palermo-Catania	2h 45'	45'	2h	2024	Raddoppio Bicocca-Catenanuova-Enna e Velocizzazione Roccapalumba-Marianopoli
Collegamento ferroviario Catania-Enna	1h10'	25'	45'	2024	Raddoppio Bicocca-Catenanuova-Enna e Velocizzazione Roccapalumba-Marianopoli
<b>CALABRIA</b>					
Collegamento ferroviario Lamezia-Catanzaro Lido e Sibari-Catanzaro Lido-Melito	Abbattimento delle emissioni di CO2 a seguito dismissione materiale rotabile diesel Omogeneizzazione del materiale rotabile utilizzato sulla rete calabra				Primo lotto funzionale Elettificazione
Collegamento ferroviario Roma-Reggio Calabria*	5h12'	20' 40'	4h 52' 4h 32'	2017	Interventi tecnologici La riduzione dei tempi di percorrenza potrà essere progressivamente conseguita fra il 2014-2017
Collegamento Gioia Tauro - Taranto	Omogeneizzazione delle caratteristiche prestazionali adeguando gli standard funzionali della relazione				Intervento Metaponto-Sibari-Bivio S.Antonello

	Tempi di percorrenza				Azione
	Valore attuale	Riduz.	Target	Anno target	
	Taranto-Metaponto-Paola a quelli della direttrice adriatica				
<b>PUGLIA/CAMPANIA</b>					
Collegamento ferroviario Roma-Bari	4h 03'	25'	3h 38'	2016	Interventi tecnologici
Collegamento ferroviario Bari-Napoli	3h38 Con cambio a Caserta	15'+ 15'	3h 08'	2022	Variante Canello-Napoli e raddoppio Canello-Frasso. La realizzazione delle altre tratte di raddoppio della Caserta –Foggia consentirà di portare la riduzione dei tempi di percorrenza complessivamente a 1h33'
Collegamento ferroviario Bari-Lecce	1h 20'	13'	1h 07'	2016	Interventi di velocizzazione
Collegamento ferroviario Bari-Taranto	1h 07'	Valutabili al completamento dello studio di fattibilità		2016	Interventi tecnologici
Bari Sud - Collegamento ferroviario Bari Centrale – Bari Torre a Mare	Riduzione interferenze tra linee ferroviarie e territorio comunale; Eliminazione passaggi a livello Recupero e valorizzazione aree ferroviarie. Intermodalità con gli altri sistemi ferroviari e stradali			2021	Variante Bari Centrale-Bari Torre a Mare
Collegamento ferroviario Bologna-Bari-Lecce-Taranto	Miglioramento della regolarità dell'esercizio Risoluzione dei problemi collegati alle esondazioni del Fiume Fortore			2020	Raddoppio del binario nella tratta Lesina-Ripalta La realizzazione del raddoppio Lesina-Ripalta, assieme alla tratta oggi priva di finanziamento, Ripalta-Termoli consentirà di completare il raddoppio della direttrice Adriatica

\* La riduzione di 20' indicata si ottiene attraverso un intervento sulla tratta Salerno-Reggio Calabria. Si segnala che il completamento dell'intervento attualmente in corso "collegamento diretto Nord-Sud a Napoli", non incluso nel piano d'Azione, consentirà la riduzione dei tempi di collegamento di ulteriori 20' tra Roma e Reggio Calabria.